

ORIGINALE

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE D I C O N S I G L I O C O M U N A L E

N. 55

DEL 10/09/2004

O G G E T T O:

MOZIONE IN MERITO ALLA "BRETELLA BARBERINO-INCISA";

Oggi, 10/09/2004 alle ore 21,30 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. FERRI Ferruccio nella sua qualità di Sindaco.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1	FERRI FERRUCCIO	P	12	RUBETTI PAOLO	P
2	PIANTINI GIUSEPPE	P	13	SASSOLI FEDERICO	P
3	NASSINI RENATO	P	14	NORCINI GIANFRANCO	P
4	VIGIANI MARIA TERESA	P	15	CHECCACCI SERENA	P
5	MULINACCI GIUSEPPE	P	16	BENDONI ADOLFO	P
6	DETTI DOMENICO	P	17	VITELLOZZI SANTINO	P
7	POLVERINI SILVANO	P	18	COREZZI MAURO	P
8	LARGHI ALBERTO	P	19	CIAMPELLI CLAUDIA	P
9	SANTINI EMANUELE	P	20	VARRAUD GIAMPIERO	A
10	ZOCCOLA ASCANIO	P	21	BARTOLINI ELISA	P
11	ARDENTI ENZO	P			

risultano presenti n. 20 e assenti n. 1

ASSESSORI ESTERNI presenti: ACCIAI

Scrutatori i Signori: =====

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Raffaele PANCARI
assistito da FANI - RIGHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA NO

ALLEGATI SI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10/09/2004

PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

MOZIONE IN MERITO ALLA "BRETTELLA BARBERINO-INCISA";

Sindaco: io avrei finito con quelle che sono le interpellanze e le comunicazioni, adesso ci sono quelli che sono i punti all'O.d.g., quindi iniziamo.

Checacci (Bibbiena per le Libertà): posso? Una piccola raccomandazione: avevo già accennato nell'altro C.C. all'esigenza di una stanza per le Minoranze nell'ambito del palazzo comunale. Mi rendo conto che possa creare anche qualche difficoltà, la mancanza di spazio è sempre presente negli enti pubblici, quindi sarà così anche per questo Comune, ma è vero che i gruppi ed i partiti possono incontrarsi nelle loro sedi, un gruppo consiliare, forse, di maggioranza o di minoranza che sia, sarebbe bene che potesse vivere le riunioni consiliari proprio nell'ambito del palazzo comunale. Quindi io chiedo nuovamente se è possibile una stanza dove i gruppi di Minoranza, magari in felice condominio, possano incontrarsi.

Sindaco: è già difficile averla per la Maggioranza.

Assessore Larghi: noi ci si ritrova tranquillamente come Maggioranza in una stanza, possono fare altrettanto loro. Non è che ci sia una stanza ben definita.

Checacci (Bibbiena per le Libertà): avete la stanza degli Assessori?

Assessore Larghi: no, noi ci ritroviamo nella saletta come gruppo di Maggioranza.

Sindaco: non ci sono problemi per chi vi siede per una riunione. Si può utilizzare quello spazio lì. Basta sapere che ci siete voi e quando, per prendere le chiavi. Non c'è nemmeno lo spazio. Io andrei al secondo punto all'O.d.g.: "Mozione in merito alla Bretella Barberino-Incisa."

Leggo la mozione (...)

Ciampelli (Bibbiena per le Libertà): posso spiegare brevemente la proposta? Dunque, in piena sintonia con l'Avvocato Bianconi ed il Gruppo di A.N. al Consiglio Provinciale, il progetto che voglio portare alla vostra attenzione prevede la realizzazione di una bretella che collega Barberino del Mugello ad Incisa e consente di evitare la parte della A1 che attraversa Firenze e che ormai si è trasformata in una sorta di tangenziale urbana. Tale bretella, con una piccola variante di collegamento, consentirebbe al Casentino un più agevole accesso all'Autosole, ora, considerando che gli esperti prevedono un aumento del traffico globale su strada del 60% nei prossimi quindici anni e che l'intera economia della nostra vallata non può prescindere dall'utilizzo del trasporto merci su strada, in quanto non esiste un collegamento ferroviario con l'esterno degno di essere chiamato tale. La creazione di questa infrastruttura potrebbe rappresentare la soluzione per l'uscita imprenditoriale locali e del turismo, dando ai cittadini una possibilità concreta di sopravvivenza. A titolo informativo, vi ricordo che la validità di questo progetto è stata più volte evidenziata, sia dall'Associazione degli Industriali della Provincia di Arezzo, sia dalle categorie economiche rappresentate dalla C.N.A. e dalla Confartigianato, anche se con delle piccole modifiche, e dal Presidente Ceccarelli, il quale ha più volte dichiarato di preferirla rispetto alla realizzazione della terza corsia nella A1, e si è astenuto dalla votazione della mozione sulla bretella presentata in Consiglio dal gruppo di A.N., in controtendenza con i gruppi delle forze politiche di sinistra che

egli stesso rappresenta. Inoltre, visto che la sua realizzazione di fatto non investe il territorio della vallata, salvo per quella parte legata alla creazione di un collegamento con la bretella stessa, superabile, per esempio, con l'ottimizzazione della viabilità di fondovalle già prevista ed il perfezionamento di alcuni tratti della variante della "Consuma", porterebbe dei benefici, senza avere ulteriori impatti sui bilanci dei comuni del Casentino, quindi è un'occasione che non possiamo perdere, pertanto vi chiedo di esprimere un parere favorevole, consentendo, in accordo con gli altri comuni del Casentino, l'inserimento del progetto nella lista delle opere da realizzare, che sarà poi presentato nella Conferenza Stato Regioni. Grazie.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): mi riallaccio alle argomentazioni dell'amica Claudia; questa stessa mozione è stata presenata da Bianconi in Consiglio Provinciale (C.P.), e l'aspetto più positivo, dal nostro punto di vista, è che il Presidente Ceccarelli, sulla mozione medesima si è astenuto. Io mi sono procurato il verbale della seduta del C.P., e con il permesso della presidenza vorrei lasciare a verbale l'intervento di Ceccarelli, il verbale del C.P., perché penso possa interessare anche altri consiglieri, sia le sue argomentazioni che quelle di altri consiglieri provinciali intervenuti.

(Presenta copia della Deliberazione di C.P. n. 106 del 22/07/04 correlata dal verbale che viene acquisita agli atti del C.C. al n. 3)

Le due argomentazioni che portano poi Ceccarelli a motivare l'astensione e non il voto positivo, addirittura, sono poi due argomentazioni che, a mio modo di vedere non sono neanche insuperabili. Lui oppone due punti di a Bianconi: nel primo contesta che il deficit infrastrutturale del Casentino possa risolversi con la Bretella Barberino-Incisa; il secondo punto è che questa mozione è stata respinta da parte della Regione Toscana.

(parafrasa l'intervento di Ceccarelli, vedasi la pag. n. 16, parte sottolineata)

Dice Ceccarelli (continua a leggere il suddetto intervento, sempre a pag. n. 16)

Voglio dire questo: è vero che il deficit infrastrutturale del Casentino non viene risolto dalla bretella di collegamento con la Bretella Barberino-Incisa, però sarebbe un intervento che per la nostra vallata, costituirebbe un'opera di grande importanza e che anche i gruppi imprenditoriali, le associazioni imprenditoriali e quelle dei commercianti vedono con favore; è vero si punta molto l'accento sulla viabilità verso Arezzo, devo dire che io ero ancora praticamente bambino quando si discuteva della viabilità verso Arezzo e tutti gli interventi dei consiglieri provinciali che si sono pronunciati in merito hanno posto l'accento su Arezzo e sul nostro collegamento verso tale città. Bisogna però dire che questo non è sufficiente; quello che noi chiediamo dopo tutto cosa è: ci va bene il collegamento con il capoluogo di Provincia, ma noi guardiamo al capoluogo di Regione. Quello che noi intendiamo chiedere con questa mozione è un collegamento con il capoluogo di Regione che può avvenire, sia con la bretella, sia, così come dice, leggo dal "Sole 24 Ore" l'intervista a Riccardo Conti, Assessore Regionale ai Trasporti, che ha presentato il Piano per la mobilità in Toscana, piano che prevede la sistemazione dei valichi appenninici; ecco un intervento sui valichi appenninici può voler dire anche su La Consuma, quindi un intervento della realtà casentinese di pressione e di manifestazione d'intenti sulla Regione: può portare sia ad un miglioramento del collegamento del valico de La Consuma, sia, per carità, niente da realizzare domani, ma interventi mirati che possono accelerare i tempi di percorrenza. Non è da passare sotto silenzio questo progetto di bretella anche perché, mentre a noi tutti dicono: "Guardate ad Arezzo", altre realtà toscane, come il Valdarno aretino guardano Firenze. Nello stesso Piano per la mobilità toscana è stato approvato ed i lavori cominceranno nel 2005, una grande opera di collegamento con

Firenze, praticamente il ponte da quattordici milioni di Euro che collegherà, leggo dal "Sole 24 Ore":

"Il nuovo ponte sarà inserito nel percorso della variante alla S.R. n. 69, l'intervento si svilupperà su un tracciato complessivo di 24 Km da Levane ad Incisa Valdarno, l'intero tracciato, in fase di progettazione definitiva prevede un investimento di oltre sessanta milioni, di questi quattordici sono solo per il ponte che sarà anche una bella opera architettonica, con una lunghezza di 495 metri, due campate per superare l'Arno, una terza campata per superare l'Autosole; insomma, mentre in Casentino ci dicono: "guardate Arezzo e (...) faremo, vedremo, miglioreremo un Km qua, due Km là" ci sono delle grandi opere di altre realtà che evidentemente riescono a pesare politicamente sulla realtà fiorentina in maniera più incisiva di noi; forse perché c'è un deficit da parte delle forze politiche locali, c'è forse anche un deficit di coesione: è per questo che noi presentiamo questa mozione in uno spirito costruttivo e non di parte, per cercare di spogliarsi della divisa di partito e presentarsi a Firenze ed alla Regione con una unità d'intenti. In questo senso, l'intervento di Ceccarelli, casentino, lo trovo molto prezioso, mi dispiace un po' che altri consiglieri provinciali presenti nel Consiglio non lo abbiano seguito, il consigliere Renzi era assente alla seduta, il consigliere Acciai ha votato contro, ma forse in quell'ambito il voto può assumere una diversa valenza. Hanno pesato molto negli interventi se li leggerete, le considerazioni prettamente aretine su Arezzo: è chiaro che la Valdichiana ed Arezzo guarda al proprio ombelico, però la nostra realtà dovrebbe anche lanciare uno sguardo verso Firenze che non è "la soluzione", ma può essere al momento quella più realistica, perché poi se si va a parlare di Mandrioli, di trafori, di grandi opere ciclopiche, magari non si va da nessuna parte. La E 45, altra alternativa è stata posta: ci collegherebbe sì e no con la Romagna perché poi, sappiamo bene che il valico appenninico d'inverno costituisce un tappo, per cui ci si aprirebbe verso una bottiglia tappata; io dico: guardiamo Firenze, guardiamo a questa realtà, ed invito, quindi, le forze di Maggioranza a valutare, nell'interesse del Casentino, cercare di trovare un'intesa comune che è raggiungibile, come si è detto in apertura di seduta, su altri temi come quello del Parco.

Il Parco, la viabilità sono temi sui quali, secondo me, si può trovare un'intesa ed il modo di presentarsi davanti alle istituzioni di grado superiore, nello spirito anche della sussidiarietà, in maniera unita e con una visione e una unità d'intenti. Grazie.

Norcini (Gruppo Maggioranza): è strano che mentre un pochino tutti, ideologicamente parlando, si cerca di trovare una soluzione al miglioramento delle nostre ferrovie complessivamente, non solo a quella casentino, ma a tutta la rete nazionale, oltre agli studi fatti anni fa, ma approfonditi recentemente, volti ad arricchire le vie marittime, l'Italia è questa, noi seguiamo a pensare ad un'altra direzione: quella della gomma ad ogni costo. Abbiamo tentato l'operazione dei tronchetti, so che va avanti, per scaricare possibilmente sul ferro il più possibile di quello che produciamo in Casentino, il più possibile dico perché tutto non sarà possibile, evidentemente, perciò se c'è da fare una battaglia è questa, perché si accelerano i tempi dell'andata da Stia ad Arezzo dove trovo la "Due Mari" ed anche l'autostrada, ad Arezzo, e noi si parla del Mugello, benissimo io non ho niente in contrario né a favore, però chi mi dice che questa mi serve perché poi noi saremo in grado di operare La Consuma, mi verrebbe da dirgli: "in questo C.C. raccontate delle novelle!" Oppure viene un Lunardi qualsiasi e mi fa un bel progetto e me lo presenta qui in C.C., allora, potrei anche cominciare ad orecchiare qualche buona idea, capito? Però finché non c'è questo noi si rimane una valle chiusa con la Incisa - Barberino, se non troviamo una volta per tutte, e qui, Sindaco, lo dico a nome di tutto il gruppo, il modo per far sì che la Provincia e la Regione accelerino il più possibile i tempi di questa strada, questa, che per noi solo questa davvero è vitale! Se non si risolve si possono fare tutte le bretelle possibili intorno a noi ma rimarremo quello che siamo, quello e niente altro, escluso che non mi venga un Ministro delle Infrastrutture qui e mi dica: "io avrei le idee ed i soldi per fare questo", allora si comincia a discutere di tutti i problemi che vanno oltre i nostri monti.

AL SINDACO DEL
COMUNE DI BIBBIENA

COMUNE DI BIBBIENA PROVINCIA DI AREZZO
016028 03.08.04
CAT.....CL.....FASC.....SEZ.....

SIND.
OF. SEK.
↑

**GRUPPO CONSILIARE
BIBBIENA PER LE LIBERTA'**

Mozione in merito alla Bretella Barberino-Incisa.

Premesso

- che il deficit infrastrutturale penalizza il Casentino e con esso gran parte delle potenzialità della vallata e dell'intera Provincia.
- che sarebbe indispensabile in questo contesto togliere alla vallata la caratteristica di valle cieca, cioè sprovvista di significativi collegamenti con la rete viaria maggiore.
- che a questo scopo da più parti e da molti anni si caldeggia la soluzione di connessione con l'Autosole mediante la realizzazione della cosiddetta bretella Barberino-Incisa.
- che, peraltro, tale soluzione è stata reiteratamente respinta dalla Regione Toscana tanto che non risulta nelle opere da realizzare, né in quelle da proporre alla conferenza Stato-Regioni.

Questo premesso

Il Consiglio Comunale

Si dichiara favorevole alla realizzazione della Bretella Barberino-Incisa e invita la Giunta Regionale agli atti conseguenti

Bibbiena, 30 Luglio 2004

Consiglieri presentatori

Carlo Ciampelli
Mario Grossi
Roberto *Vittorio*



Provincia di Arezzo

Prot. n. PG 33137/01.10.20.04

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Numero 106

del 22.07.2004

OGGETTO:

Mozione presentata dal gruppo consiliare di Alleanza Nazionale in merito alla realizzazione della bretella Barberino / Incisa e ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari di maggioranza in materia di infrastrutture viarie.

PRESIDENTE: Claudia Massai

SEGRETARIO GENERALE: Gabriele Chianucci

Dei componenti:

- | | |
|-------------------------|------------------------|
| 1) CECCARELLI Vincenzo | 17) MANCINI Stefania |
| 2) ACCIAI Gian Maria | 18) MARCELLI Claudio |
| 3) ALPINI Giuseppe | 19) MARZI Riccardo |
| 4) BADIALI Dino | 20) MASSAI Claudia |
| 5) BERBEGLIA Luca | 21) MAZZONI Vittorio |
| 6) BIANCONI Maurizio | 22) MEOZZI Mirco |
| 7) BIZZARRI Mario | 23) PERFERI Antonio |
| 8) CANGI Ivano | 24) POMPILI Leopoldo |
| 9) CANTELLI Mauro | 25) RENZI Giorgio |
| 10) CHERICI Paolo | 26) ROSSI Pier Luigi |
| 11) DINDALINI Gilberto | 27) ROSSI Roberto |
| 12) FALTONI Marino | 28) RUSCELLI Francesco |
| 13) FERROTTI Leonora | 29) SACCHINI Luigi |
| 14) GIARDINI Rino | 30) TANTI Lucia |
| 15) GORETTI Italo | 31) ZUCCHINI Pietro |
| 16) MALENTACCHI Giorgio | |

Sono assenti: Badiali – Dindalini – Perferi – Renzi e Pier Luigi Rossi.

relatori: consiglieri Maurizio Bianconi e Francesco Ruscelli

Servizio: affari generali

Riscontro di Bilancio: no

Allegati: si

Uffici interessati: Gab

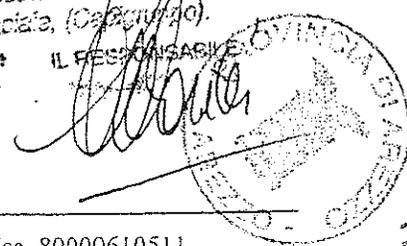
PROVINCIA DI AREZZO
SERVIZIO AFFARI GENERALI

Rilascio di copia in carta libera, ai sensi dell'art. 46 comma 4 e dell'art. 31 comma 4 del Regolamento del Consiglio Provinciale. L'uso è limitato all'esercizio di diritti connesse alla carica di Consigliere Provinciale, (Ces. Gruppo).

10 AGO. 2004

Arezzo, il

IL RESPONSABILE





delibera C.P. n.106 del 22.07.2004 – pag.2

La vicepresidente del consiglio provinciale Claudia Massai dà la parola al consigliere **Maurizio Bianconi (A.N.)**, che illustra la mozione presentata dal gruppo consiliare di Alleanza Nazionale in merito alla realizzazione della bretella Barberino / Incisa.

La vicepresidente dà poi la parola al consigliere **Francesco Ruscelli (capogruppo D.S.)**, che presenta e illustra l'ordine del giorno dei gruppi di maggioranza in materia di infrastrutture viarie.

Dopo l'illustrazione del documento della maggioranza il consigliere Bianconi lascia i lavori del consiglio, perché impegnato a Firenze nell'attività del consiglio regionale.

La vicepresidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i consiglieri **Luigi Sacchini** (capogruppo La Margherita), **Leopoldo Pompili** (Forza Italia), **Giorgio Malentacchi** (capogruppo Rifondazione Comunista), **Mario Bizzarri** (La Margherita), **Vincenzo Ceccarelli** (presidente della Provincia), **Francesco Ruscelli** (capogruppo Democratici di Sinistra), **Riccardo Marzi** (Alleanza Nazionale) e **Ivano Cangì** (capogruppo Libertas U.D.C.).

Terminato il dibattito, la vicepresidente del consiglio pone in votazione la mozione presentata dal gruppo di Alleanza Nazionale, che viene respinta con il seguente esito:

consiglieri presenti n.25
voti favorevoli n. 8 (A.N., F.I. e U.D.C.)
voti contrari n. 16 (D.S., R.C. e La Margherita)
astenuiti n.1 (Ceccarelli)

Dopodiché la vicepresidente pone in votazione l'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, che viene approvato con il seguente esito:

consiglieri presenti n.25
voti favorevoli n.17
astenuiti n.8 (Berbeglia, Cangì, Ferrotti, Marcelli, Marzi, Mazzoni, Pompili e Tanti)

Il testo dei due documenti e il testo degli interventi, trascritti dal nastro, sono allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

allegato alla delibera C.P. n.106 del 22.07.2004

Mozione presentata dal gruppo consiliare di Alleanza Nazionale per la realizzazione della bretella Barberino/Incisa.

La mozione è stata respinta nella seduta del consiglio provinciale del 22 luglio 2004 con il seguente esito: consiglieri presenti n.25, voti favorevoli n.8 (A.N., F.I. e U.D.C.), voti contrari n.16 (D.S., R.C. e La margherita) e n.1 astenuto (Ceccarelli)

PREMESSO

- **Che** il deficit infrastrutturale penalizza il Casentino e con esso gran parte delle potenzialità della vallata e dell'intera Provincia;
- **Che** sarebbe indispensabile in questo contesto togliere alla vallata la caratteristica di valle cieca, cioè sprovvista di significativi collegamenti con la rete maggiore;
- **Che** a questo scopo da più parti e da molti anni si caldeggia la soluzione di connessione con l'Autosole mediante la realizzazione della cosiddetta bretella Barberino/Incisa;
- **Che**, peraltro, tale soluzione è stata reiteratamente respinta dalla Regione Toscana tanto che non risulta prevista nelle opere da realizzare, né in quelle da proporre alla conferenza Stato – Regioni.

Questo premesso

Il Consiglio Provinciale

Si dichiara favorevole alla realizzazione della bretella Barberino/Incisa e invita la Giunta Regionale agli atti conseguenti.

ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari di maggioranza in materia di infrastrutture viarie.

L'ordine del giorno è stato approvato nella seduta del consiglio provinciale del 22 luglio 2004 con il seguente esito: consiglieri presenti n.25, voti favorevoli n.17 e n.8 astenuti (A.N., F.I. e U.D.C.)

Premesso che:

- il tema delle infrastrutture viarie e ferroviarie risulta un tema strategico fondamentale per la Provincia di Arezzo posta in una situazione territoriale che viene interessata da corridoi longitudinali e trasversali di rilevanza nazionale;
- la rete stradale principale costituita dall'Autostrada del Sole (E 35), dalle SS.GG.CC. E 45 (Orte-Ravenna) ed E 78 (Due Mari, Grosseto-Fano) presenta situazioni di criticità in parte in fase di risoluzione (nodo di Firenze e variante di valico per l'autosole) e in parte da risolvere (messa in sicurezza e potenziamento della Orte-Ravenna e completamento della Due Mari);
- il completamento della SGC E 78, dapprima compreso nel programma triennale ANAS 2001-2003 per il solo nodo di Olmo (circa Km. 3,500 di SGC tangenziali ad Arezzo da Olmo alla località Magnanina), è stato successivamente inserito, unitamente a decine di altri interventi di rilevanza nazionale, nel programma della cosiddetta "legge-obiettivo" per tutti i tratti mancanti da Grosseto a Fano;
- per il suddetto nodo di Olmo la progettazione definitiva ed esecutiva, curata dalla Provincia di Arezzo, è attualmente sospesa per mancata pronuncia del CIPE sul progetto preliminare già sottoposto a VIA presso il Ministero Ambiente;
- per il raddoppio della Due Mari da Arezzo (località Magnanina) a Palazzo del Pero di Km. 8 + 373 (dall'inizio della tangenziale esterna di Arezzo all'innesto con il 1° lotto del tratto Palazzo del Pero - Le Ville Monterchi) l'ANAS deve ancora provvedere alla redazione del progetto definitivo;
- il Ministero delle Infrastrutture non ha ancora riconvocato la Conferenza di Servizi per decidere il tracciato del tratto Monterchi - Selci Lama;
- il 1°, 4° e 5° lotto della Due Mari, in costruzione nel tratto Palazzo del Pero - Molin Novo, non sono stati ancora completati entro i termini previsti.

Visto:

- l'impegno economico nel periodo 2002-2007 della Regione Toscana per realizzare importanti interventi sulle ex statali 69 del Valdarno e 71 Umbro-Casentinese-Romagnola;
- il piano di mobilità e logistica della Regione Toscana che analizza in modo particolareggiato uno scenario di evoluzione macroeconomica e sviluppo della mobilità fino al 2015 nel quale ritiene la bretella autostradale Barberino del Mugello-Incisa da "sottoporre a nuova valutazione con il prossimo piano", avendo dato priorità, nell'orizzonte temporale analizzato, alla costruzione della terza corsia nel nodo fiorentino e alla cosiddetta variante di valico;

Il Consiglio Provinciale:

1. esprime preoccupazione per i ritardi del completamento della E 78 nei tratti già appaltati e relativi al 1°, 4° e 5° lotto fra Palazzo del Pero e Molin Novo e dà mandato al Presidente di intervenire presso l'ANAS per sollecitare la risoluzione dei problemi insorti;
2. chiede all'ANAS di intensificare gli interventi per la messa in sicurezza della SGC E 45 Orte-Ravenna;
3. auspica una rapida decisione del CIPE, sempre in merito alla E 78, per il nodo di Olmo e per il raddoppio Arezzo - Palazzo del Pero e per il re-inserimento dei relativi interventi nel piano triennale ANAS;
4. chiede al Ministero delle Infrastrutture di riconvocare la Conferenza di Servizi per decidere finalmente sul tracciato della E 78 al confine fra la Regione Toscana e la Regione Umbria (tratto Monterchi - Selci Lama);
5. chiede al Governo di farsi carico del completamento degli interventi sulle ex statali 69 e 71, in particolare per quanto riguarda la variante di Ponticino (SR 69), la variante esterna di Arezzo alla SR 71 (in parte da inserire per il tratto San Zeno-San Giuliano nell'intervento sul nodo di Olmo come richiesto dal Ministero dell'Ambiente in fase di VIA), il proseguimento della 71 a sud di Arezzo (varianti di Olmo, Rigutino e Castiglion Fiorentino e collegamento della variante di Camucia con il raccordo Perugia-Bettolle), le varianti di Rassina e del Corsalone.
6. condivide le priorità individuate dalla Regione Toscana e per il prossimo programma di attuazione chiede che venga attentamente valutato l'inserimento della bretella Barberino-Incisa e con essa un ramo di collegamento con il Casentino;
7. ritiene comunque importante confermare la centralità di Arezzo per il Casentino da favorire con il potenziamento della rete ferroviaria (già in atto) di completamento della SR 71.

Vice presidente consiglio provinciale - Claudia Massai

Nella conferenza dei capigruppo abbiamo deciso, tutti d'accordo, di spostare la mozione prevista al punto 10 dell'ordine del giorno al punto 4. Per cui possiamo aprire la discussione sulla mozione del consigliere Bianconi.

consigliere Maurizio Bianconi (Alleanza Nazionale)

Grazie Presidente e ringrazio anche la conferenza dei capigruppo per la sensibilità riservatami perché io dovrò lasciare questo consiglio fra un po' perché ho commissione in consiglio regionale e conferenza dei presidenti di gruppo. E quindi questa anticipazione di questo punto mi consente di illustrarlo se pur brevemente. Ho visto anche una bozza di un ordine del giorno dei gruppi di maggioranza che riguarda in generale il contesto infrastrutturale della nostra Provincia e quindi esprimerò un parere anche su questo.

Vice presidente consiglio provinciale - Claudia Massai

Lei dovrà illustrare la sua mozione.

consigliere Maurizio Bianconi (Alleanza Nazionale)

Lo so. Mi scusi Presidente, avevo ben capito. Dicevo che stavo derogando a questo principio perché io faccio questo intervento e poi me ne devo andare. Quindi anticiperò in qualche modo nella mia discussione il punto di vista su questa bozza di modo che poi i miei colleghi, che rimarranno, faranno altre valutazioni e faranno dichiarazioni di voto.

Vice presidente consiglio provinciale Claudia Massai

Va benissimo, pensavo dovesse andare via un po' più tardi.

consigliere Maurizio Bianconi (Alleanza Nazionale)

Non ho il tempo materiale. Chiedo scusa, ma è questa la situazione. Tanto poi l'argomento è lo stesso. Voi sapete colleghi, anche il Presidente che questa questione della bretella Barberino-Incisa è una questione che attiene il problema delle grandi opere e che attiene più che il contesto provinciale o il contesto regionale anche il contesto nazionale perché è una di quelle opere che riguarda la grande viabilità. Opera sulla quale ci sono molteplici opinioni sulla sua utilità e devo dire che non solo i gruppi di centro destra in Regione, ma tutte le categorie economiche interessate, a farsi dalla Associazione Industriali agli artigiani ecc., ritengono che la progettazione della terza corsia intorno a Firenze..... ritengono che il corridoio tirrenico e il perfezionamento o la messa a punto delle opere da fare sulla Orte-Ravenna, che rendano questa strada più compatibile con i criteri semi autostradali, quanto meno per renderla una viabilità interessante, non siano sufficienti per lo sviluppo del traffico longitudinale che avverrà in Italia. Gli esperti prevedono che questo traffico aumenti nei prossimi quindici anni, nei prossimi dieci anni del 60%. Io personalmente ritengo che questo traffico aumenterà molto di più perché il 60% prevede il traffico di lunga tratta, non il traffico invece che infesta quella zona della Toscana e la Toscana tutta. La Toscana ha un problema enorme di infrastrutture, che ha soprattutto tre motivazioni. Noi nelle grandi infrastrutture di grandissima viabilità scarichiamo

tutta la grande viabilità, tutti i grandi tratti, tutti quelli che fanno Milano-Napoli tanto per capirsi, ma scarichiamo anche tutte le piccole tratte. Noi abbiamo un sistema di imprese piccole e piccolissime che vivono nel semifatturato per cui c'è una mobilità di merce e di persone notevolissime. Uno studio fatto quattro anni fa diceva che oltre la metà dei veicoli che si muovevano per lavori in Toscana avevano tratte inferiori ai 40 chilometri. Quindi scarichiamo anche tutta questa viabilità. E il terzo enorme problema, che è visibile a tutti, basta montare in macchina una qualsiasi mattina, è che sulla grande viabilità toscana si scarica tutta la viabilità urbana o para urbana dell'area centrale fiorentina. Firenze è sprovvista di circonvallazione, da Empoli a Pistoia fino ad Incisa possiamo dire è una grande megalopoli policentrica che scarica tutte le sue macchine, tutte le sue vetture, tutto il suo transito sull'autostrada sulla Firenze-Pisa-Livorno e così ottenendo un incremento di traffico a mio modo molto superiore al 60%. Da qui l'idea della famosa bretella Barberino-Incisa. Cioè togliere tutto il traffico che non si localizzava su Firenze e sull'aria fiorentina da quella zona e far transitare tutto il grande traffico cioè quello che va da Milano a Napoli su una variante tale, per cui il nodo fiorentino fosse liberato da questa. In questo contesto si inserisce quello che riguarda la Provincia di Arezzo perché la bretella Barberino-Incisa consentirebbe con una piccola variante al Casentino di avere accesso alla grande viabilità. Una variante di pochi chilometri già studiata, già progettata. Quindi per la Provincia di Arezzo spingere per avere la bretella Barberino-Incisa significa, ecco il problema locale, avere la certezza che una delle nostre valli più infelici da un punto di vista infrastrutturale potrebbe avere uno sfogo sulla grande viabilità, non essere più, come si dice in gergo, valle cieca. Quindi un pronunciamento in questo senso di questo consiglio provinciale certo non cambierà il corso delle cose, certo non farà cambiare idea al Ministro Lunardi se di bretella Barberino-Incisa non volesse sentir parlare perché l'Assessore Conti in una sua intervista al Sole 24 ore ha detto "io con il Ministro non ho mai parlato lui non mi ha mai detto niente e io non gli ho mai detto niente" quindi siamo nel limbo del non colloquio, del non dialogo, mentre lui ha già espresso la sua idea, che non è positiva rispetto a questo. Non che faccia cambiare idea al Ministro Lunardi o all'Assessore Conti, ma tuttavia indicherebbe un territorio che attento alle sue problematiche di viabilità che sono notevolissime porrebbe un tassello e darebbe un aiuto a che perlomeno ci si avviasse a pensare che questa bretella non solo potrebbe risolvere i problemi di grande viabilità, ma potrebbe risolvere un grande problema anche alla Provincia di Arezzo. Io vi invito anche a riflettere su un altro dato sul quale sono diventato a mie spese espertissimo. Su 50 tratti Arezzo-Firenze a tutte le ore del giorno e della notte, che io posso fare, il 60% delle volte impiego più di un'ora e tre quarti, perché c'è sempre una coda. Quindi in un tratto che ci vuole 40 minuti si perde un'ora e tre quarti di media, questo non può succedere se si fa sporadicamente ma se si fa, come ripeto, a tutte le ore del giorno e della notte come ormai io devo fare per motivi che voi conoscete da oltre nove anni, la media che io devo calcolare per arrivare da Arezzo al Consiglio Regionale sono due ore. In realtà quando si fa in libertà, diciamo così, è un tratto che si compie in un'ora e 10, Si esce da Arezzo e si entra a Firenze con tutti i permessi, di cui per fortuna godiamo, per arrivare in via Cavour in un'ora e 10. Io vado pianissimo e ci vuole 1 ora e 10 ; uno che va svelto ci potrà mettere un'ora, ma insomma ci vuole un'ora e 10. Invece la media che io devo calcolare sono due ore. Quindi rompere anche questo schema verso il Casentino significa anche facilitare, in casi di disagio, un accesso Arezzo-Firenze perché significherebbe fare da lì un viaggio di un'ora e 20, un'ora e 15 non le due ore e mezzo che ci

vogliono adesso. Quindi io caldeggio questo documento proprio per l'interesse specifico che ha la Provincia di Arezzo sull'orientamento culturale rispetto a questa variante. Circa il documento della maggioranza dirò che è una fotografia quasi fedele, con qualche lieve disottociazione dovuta alla collocazione politica, ma è quasi fedele alla situazione infrastrutturale del nostro territorio. Su questo documento, proprio per queste lievi distonie, lievi distonie di carattere di valutazione politica noi ci asterremo perché fa la fotografia della situazione. Ma ci asterremo soprattutto perché in questo documento non c'è scritto che si è favorevoli a questa variante come invece io avevo sentito dire dal Presidente nel corso della campagna elettorale ma c'è scritto invece "che si invita ad un'attenta valutazione. Mi pare che sia questo, che venga attentamente valutato l'inserimento della bretella Barberino-Incisa sui prossimi piani" questo è diverso dal caldeggiare, dall'essere nettamente favorevole e dall'essere fautori di. E' un qualcosa di più di quello che dice l'Assessore Conti, è un qualcosa di meno di quello che diciamo noi. Quindi noi su questo documento per questo motivo ci asterremo, grazie.

Vice presidente consiglio provinciale - Claudia Massai

Grazie Consigliere Bianconi ora si chiede ai gruppi di maggioranza di illustrare la loro mozione che riguarda lo stesso tema e che è stato previsto di discuterla in contemporanea.

consigliere Francesco Ruscelli (capogruppo Democratici di Sinistra)

Come gruppi maggioranza abbiamo in questi giorni presentato quest'ordine del giorno che, diciamo, ha un obiettivo chiaro: quello di accogliere il tema della difficoltà infrastrutturale di livello quasi patologico che ha il nostro territorio ma per la quale sono state previste delle, a nostro avviso adeguate, risposte nei prossimi anni toccando anche il tema della bretella di cui parlava l'avvocato Bianconi. Però cercando di contestualizzarlo e devo dire che a onor del vero questo ci è riconosciuto con un ragionamento che non fosse esclusivamente un ragionamento politico ma anche un ragionamento di merito, un ragionamento tecnico. Questo perché l'ordine del giorno presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale appare a nostro avviso troppo riduttivo e necessita di quella visione d'insieme che può fare anche meglio comprendere le motivazioni di ritardi e anche della presa di posizione come dire incriminata nel punto 6 che poi passerò a leggere perché credo che questo ordine del giorno per la chiarezza con cui è stato redatto sia, anche perché è abbastanza breve, opportuno leggerlo. Nell'ordine del giorno si fa innanzitutto una serie di premesse che analizzano quello che è la situazione infrastrutturale. Si prende poi atto, nella parte centrale dell'impegno economico per il periodo 2002-2007 della Regione Toscana e degli impegni anche già assunti per quanto riguarda la necessità di risolvere la situazione infrastrutturale anche locale, quindi non solo una questione del Casentino e si passa poi ad analizzare una serie di prese di posizione complessive che riguardano anche ritardi incresciosi dell'ANAS e a mio avviso, a nostro avviso, anche del Governo su questa tematica delle infrastrutture. Allora passo a leggerlo perché è decisamente chiaro e, a mio avviso è anche più semplice, poi innescare il dibattito.

"premesse che:

- il tema delle infrastrutture viarie e ferroviarie risulta un tema strategico fondamentale per la Provincia di Arezzo posta in una situazione territoriale che viene interessata da corridoi longitudinali e trasversali di rilevanza

- nazionale;
- la rete stradale principale costituita dall'Autostrada del Sole (E 35), dalle SS.GG.CC. E 45 (Orte-Ravenna) ed E 78 (Due Mari, Grosseto-Fano) presenta situazioni di criticità in parte in fase di risoluzione (nodo di Firenze e variante di valico per l'autosole) e in parte da risolvere (messa in sicurezza e potenziamento della Orte-Ravenna e completamento della Due Mari);
 - il completamento della SGC E 78, dapprima compreso nel programma triennale ANAS 2001-2003 per il solo nodo di Olmo (circa Km. 3,500 di SGC tangenziali ad Arezzo da Olmo alla località Magnanina), è stato successivamente inserito, unitamente a decine di altri interventi di rilevanza nazionale, nel programma della cosiddetta "legge-obiettivo" per tutti i tratti mancanti da Grosseto a Fano;
 - per il suddetto nodo di Olmo la progettazione definitiva ed esecutiva, curata dalla Provincia di Arezzo, è attualmente sospesa per mancata pronuncia del CIPE sul progetto preliminare già sottoposto a VIA presso il Ministero Ambiente;
 - per il raddoppio della Due Mari da Arezzo (località Magnanina) a Palazzo del Pero di Km. 8 + 373 (dall'inizio della tangenziale esterna di Arezzo all'innesto con il 1° lotto del tratto Palazzo del Pero - Le Ville Monterchi) l'ANAS deve ancora provvedere alla redazione del progetto definitivo;
 - il Ministero delle Infrastrutture non ha ancora riconvocato la Conferenza di Servizi per decidere il tracciato del tratto Monterchi - Selci Lama;
 - il 1°, 4° e 5° lotto della Due Mari, in costruzione nel tratto Palazzo del Pero - Molin Novo, non sono stati ancora completati entro i termini previsti.

Visto:

- l'impegno economico nel periodo 2002-2007 della Regione Toscana per realizzare importanti interventi sulle ex statali 69 del Valdarno e 71 Umbro-Casentinese-Romagnola;
- il piano di mobilità e logistica della Regione Toscana che analizza in modo particolareggiato uno scenario di evoluzione macroeconomica e sviluppo della mobilità fino al 2015 nel quale ritiene la bretella autostradale Barberino del Mugello-Incisa da "sottoporre a nuova valutazione con il prossimo piano", avendo dato priorità, nell'orizzonte temporale analizzato, alla costruzione della terza corsia nel nodo fiorentino e alla cosiddetta variante di valico;

Il Consiglio Provinciale:

1. esprime preoccupazione per i ritardi del completamento della E 78 nei tratti già appaltati e relativi al 1°, 4° e 5° lotto fra Palazzo del Pero e Molin Novo e dà mandato al Presidente di intervenire presso l'ANAS per sollecitare la risoluzione dei problemi insorti;
2. chiede all'ANAS di intensificare gli interventi per la messa in sicurezza della SGC E 45 Orte-Ravenna;
3. auspica una rapida decisione del CIPE, sempre in merito alla E 78, per il nodo di Olmo e per il raddoppio Arezzo - Palazzo del Pero e per il re-inserimento dei relativi interventi nel piano triennale ANAS;
4. chiede al Ministero delle Infrastrutture di riconvocare la Conferenza di Servizi per decidere finalmente sul tracciato della E 78 al confine fra la Regione Toscana e la Regione Umbria (tratto Monterchi - Selci Lama);
5. chiede al Governo di farsi carico del completamento degli interventi sulle ex

statali 69 e 71, in particolare per quanto riguarda la variante di Ponticino (SR 69), la variante esterna di Arezzo alla SR 71 (in parte da inserire per il tratto San Zeno-San Giuliano nell'intervento sul nodo di Olmo come richiesto dal Ministero dell'Ambiente in fase di VIA), il proseguimento della 71 a sud di Arezzo (varianti di Olmo, Rigutino e Castiglion Fiorentino e collegamento della variante di Camucia con il raccordo Perugia-Bettolle), le varianti di Rassina e del Corsalone.

6. condivide le priorità individuate dalla Regione Toscana e per il prossimo programma di attuazione chiede che venga attentamente valutato l'inserimento della bretella Barberino-Incisa e con essa un ramo di collegamento con il Casentino;
7. ritiene comunque importante confermare la centralità di Arezzo per il Casentino da favorire con il potenziamento della rete ferroviaria (già in atto) di completamento della SR 71."

Crediamo che quest'ordine del giorno faccia un'analisi, come dicevo, più onesta anche da un punto di vista intellettuale, non sia suscettibile di strumentalizzazioni e in virtù di questo noi proponiamo anche alle forze di opposizione, considerando che il tema posto dall'ordine del giorno di Alleanza Nazionale viene di fatto accolto ed ampliato da quest'ordine del giorno, non di astenersi, ma di votare favorevolmente potendo così dare un segnale stamani di unità di intenti nelle grandi tematiche infrastrutturali.

Vice presidente consiglio provinciale - Claudia Massai

Grazie consigliere Ruscelli, qualche consigliere intende prendere la parola? Sacchini.

consigliere Luigi Sacchini (capogruppo della Margherita).

Non ripeterò alcune cose che sono già state dette. Visto che è stata posta una questione che poi ha dei risvolti più ampi del singolo aspetto cioè della realizzazione di un tratto autostradale, e visto anche, come ha detto l'avvocato Bianconi, che non è che uno nostro orientamento modificherà una situazione estremamente difficile, complessa quale quella della realizzazione delle grandi opere infrastrutturali del nostro paese, credo che in questa sede noi potremo anche tentare un approccio un pochino più complesso nei confronti di questioni che credo, se affrontate in maniera riduttiva, corriamo il rischio di trattare solo in maniera molto parziale. Cosa voglio dire? Voglio dire che è chiaro che c'è una percezione comune da parte di chi governa, da parte di chi amministra, da parte anche dei singoli cittadini che in alcune situazioni della nostra rete di trasporti ci sono dei nodi cruciali che stanno entrando in crisi, che praticamente sono quasi saltanti. È anche vero però, l'esperienza ce lo ha insegnato, ce lo insegna quotidianamente, che il problema fondamentale della mobilità delle persone e delle cose è il vero diritto che noi dobbiamo garantire. Il diritto che noi dobbiamo garantire non è tanto una certa modalità di movimento, ma è il diritto inalienabile - garantito anche dalla Costituzione- per le persone di muoversi liberamente e di far muovere le proprie cose, le proprie merci. Allora se noi lo affrontiamo esclusivamente in termini infrastrutturali corriamo il rischio come dimostra anche la storia, non solo del nostro paese, ma di tutti i paesi industrializzati di lenire, di risolvere temporaneamente e puntualmente, localmente la questione ma non di risolverla in un quadro più generale cioè rinviarla semplicemente nel tempo. Ora è evidente che noi in certe situazioni siamo costretti a gestire le emergenze. Le

cose che riportava Maurizio Bianconi prima sono esperienza quotidiana, capitano a tutti noi, a quelli che devono prendere l'autostrada per andare a Firenze o per passare da Firenze dire "oggi che succederà, quanto ci metterò a fare il tratto che va da Incisa praticamente fino a Firenze Nord ". Ma c'è anche la consapevolezza che questo è il risultato di un'evoluzione che riguarda l'evoluzione della nostra società, che riguarda l'evoluzione del nostro sistema produttivo e che soltanto molto parzialmente non possiamo pensare di risolvere con un intervento di raddoppio in un punto. È chiaro che il documento della maggioranza è anche frutto di mediazione tra punti di vista diversi. Io non ho difficoltà a dirvi che ho delle grossissime perplessità sull'opportunità di realizzare proprio la bretella Barberino-Incisa. Ma non perché non sia consapevole, come vi dicevo prima, come tutti, delle difficoltà di ingorgo, di traffico in quel tratto, ma come sapete c'è una discussione in atto sulle diverse soluzioni che possono essere adottate per cercare di alleggerire i flussi di cui attualmente si sta parlando. E credo che noi ci potremo dare come consiglio provinciale, visto che appunto ragioniamo non soltanto di proposte puntuali, ma anche di approcci con i quali tentare di affrontare problemi di questa natura, anche così il lusso ci potremo permettere di considerare che possiamo tentare di avere la consapevolezza di non risolvere i problemi semplicemente pensando che si possa intervenire migliorando una data arteria o raddoppiando una strada. Questo lo dico anche alla luce di un'esperienza personale. Mi colpì tempo fa una valutazione che fece lo studioso Giuliano Cannata, che ha lavorato anche nella nostra Provincia e che viene da Lega Ambiente. Aveva fatto un calcolo brutale se volete nella sua semplicità e quindi ve lo riconsegnano naturalmente con il beneficio di questa valutazione. Cioè nel nostro Paese, che è un Paese che si sviluppa in direzione nord-sud, essenzialmente i problemi sono stati sempre i collegamenti trasversali. Ma se noi consideriamo trasversalmente il nostro paese per ogni chilometro ci sono almeno tre strade, mediamente questo, mediamente e quindi è un calcolo puramente aritmetica tre strade che vanno, di varia natura, di varie dimensioni, di varia portata che vanno nella stessa direzione. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che probabilmente non è soltanto problema di carenza ma è anche un problema che forse a volte sono state fatte delle strade di cui c'era poca utilità e magari sono stati tralasciati nodi cruciali che oggi soltanto mandano in crisi il sistema. Però credo che, come per il trasporto urbano che sempre di più non può essere inteso soltanto come un problema delle città ma è un problema strettamente collegato con il trasporto extra urbano, noi non possiamo permetterci più il lusso di pensare che basti semplicemente un intervento strutturale per risolvere la questione. Credo che noi dovremmo cominciare a muoverci riflettendo sul nostro modello di sviluppo, riflettendo su come noi trasportiamo le merci. Se consideriamo che siamo praticamente l'unico Paese dell'Europa che ha una percentuale così alta, superiore al 80% del trasporto di merci su gomma, merci che potrebbero tranquillamente essere trasportate in grandissima parte attraverso sistemi alternativi, se consideriamo che siamo, tra i Paesi più industrializzati, quelli che sono più carenti per quello che riguarda il trasporto pubblico, ci rendiamo conto che probabilmente tutta la questione va ridiscussa e ripensata anche nel momento in cui discutiamo di proposte puntuali come questa in un'ottica più ampia. Non la voglio fare tanto lunga. Per venire alla questione del Casentino è evidente che il Casentino ha un problema di collegamenti. Io non so se c'è una necessità di sfondamento a nord, credo che se emergerà questa necessità dovremo fare una riflessione su come farla avvenire. Sapete che ci sono due possibilità una verso la E 78, verso la Romagna, e una verso un nodo già congestionato come è

l'autostrada del sole, come è l'A1. Credo che in ogni caso ci siano delle priorità che prevedono, e che sono state evidenziate anche dall'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, di chiudere alcune opere che rappresentano una storia infinita e rappresentano un cattivo esempio probabilmente di come si amministrano anche queste questioni nel nostro Paese cioè della necessità perché alcune opere comunque vanno fatte di portare a termine in tempi decenti la realizzazione di quelle opere che sono ritenute necessarie, ma credo anche che prima di pensare a questo tipo di intervento il Casentino abbia bisogno, visto che è una vallata che ha una forte vocazione industriale, ma anche una forte vocazione turistica, di porsi il problema dal punto di vista della salvaguardia delle proprie risorse ambientali-naturali che rappresentano poi il bene primario anche di tipo economico. E abbia bisogno di un intervento sulla strada di fondo valle che gli permetta, come già sono previsti, che gli permetta di superare alcuni nodi fondamentali. Credo anche che se non si entra nell'ottica di trasportare alcuni tipi di merci come sono i manufatti in cemento, che vengono prodotti in Casentino e che rappresentano una parte importante del problema della viabilità di questa vallata, attraverso una strada ferrata che sarebbe poi la strada principe per questo genere di merci, che sono tutt'altro che deperibili, credo che il problema si ridurrà sempre a una rincorsa che noi potremo fare, da un lato stretti dalla necessità di alleggerire i flussi, dall'altro soffocati dall'esigenza di reperire risorse per opere pubbliche che sono sempre un bene più prezioso in un momento di finanza pubblica in difficoltà come questo e con prospettive per il futuro che sono tutt'altro che rosee. Per cui io penso che una riflessione complessiva per questo tipo di interventi debba necessariamente come premessa, non soltanto porsi il problema di una risoluzione immediata dell'emergenza che si presenta, ma anche richieda da parte nostra l'onestà intellettuale di affrontarla con un punto di vista più globale. Anche perché appunto qui non se ne parla ma ricordiamoci che questi interventi hanno un prezzo che la comunità paga, che è un prezzo economico, ma non soltanto economico. Voglio soltanto ricordarlo come riferimento perché è una vallata parallela, ma è una storia recente. Anche l'intervento sull'alta velocità che è stato fatto nel Mugello che pure è un intervento ritenuto da tutti indispensabile, che riguarda non una autostrada riguarda una via ferrata ecc. ecc. ma vi invito a riflettere sulle difficoltà che ha incontrato di realizzazione da un punto di vista tecnico con conseguenze di carattere ambientale che ha visto la gran parte della popolazione di quella vallata protestare per un prezzo elevatissimo che si sono trovati a pagare. Quindi, visto che si sta parlando di nodi essenziali del nostro sistema, non soltanto economico ma anche territoriale e ambientale, credo che in questo tipo di riflessioni queste considerazioni vadano sempre tenute di conto.

consigliere Leopoldo Pompili (Forza Italia)

Io come sempre ho ascoltato con piacere le persone che mi hanno preceduto e ritengo che in tutti gli interventi sostenuti fino adesso ci sia quantomeno un fondo di verità, più o meno condivisibile e chiaramente rispecchiante le posizioni di ogni singolo relatore. Per quanto attiene la problematica casentinese se vogliamo ascendere sul puntuale è una problematica che secondo me ci troviamo a dover gestire pur nell'ottica di un trasporto nazionale sufficientemente dissestato so lo vogliamo con l'urgenza dell'emergenza citata da tutti. Di fatto il Casentino è una vallata che ha notevole difficoltà in quanto, come diceva prima l'avvocato Bianconi, viene a trovarsi nella situazione di una vallata cieca, che non ha grossi sbocchi. Quanto citato adesso dal collega precedente, parlando anche di manufatti

di cemento e dunque rilevanti come ingombro e come rilevanza di trasporto, è indubbio dire che chiaramente bisogna cercare delle soluzioni alternative. È altrettanto vero che sotto certi punti di vista è una situazione che non possiamo più procrastinare, non possiamo continuare a dire che effettivamente in Italia oltre l'80% del materiale viene portato su ruota anziché su strada ferrata. Io cito un piccolissimo esempio. Esiste un grandissimo interporto ferroviario al confine nord-est d'Italia a Cervignano del Friuli ed è costantemente vuoto. Dunque dobbiamo domandarci del perché nonostante tutti i proclami e le buone intenzioni la merce in Italia non viaggia su strada ferrata. Per risolvere questo, secondo me, è sì giusto un ripensamento in linea globale ed impegnativa, ma non possiamo pensare minimamente di essere noi a iniziare a ripensare globalmente la teoria che riguarda la concettualità del trasporto italiano. Ogni contributo di pensiero è benvenuto, secondo me, però ci troviamo a dover affrontare l'emergenza. E l'emergenza ci dice che puntualmente se rimaniamo attanagliati all'emergenza del momento poter collegare l'opera della bretella Firenze-Incisa, Bologna-Incisa con una bretella di breve cabotaggio che la colleghi alla vallata del Casentino, senza per questo stravolgere la strada di fondo valle. Io ritengo che poi in dettaglio i progetti potrebbero venire definiti da tecnici che lo sapranno fare sicuramente meglio di me, in modo tale da avere un raccordo e poi di sfruttare l'esistente viabilità di fondo valle senza stravolgere quelle che sono le concettualità paesaggistiche e le modalità di vita di una vallata che ha una spiccata vocazione turistica ed anche una spiccata vocazione faunistico-forestale. Io penso al Parco delle Foreste Casentinesi, credo che nessuno voglia fare un tracciato di cemento lì in mezzo; sarebbe una cosa, secondo me, devastante. Per quanto attiene invece logicamente il punto di vista portato avanti dall'ordine del giorno della maggioranza, l'ordine del giorno della maggioranza fotografa in maniera puntuale e, secondo me, come già detto soltanto lievemente distante da quella che è una fotografia generica del territorio perché chiaramente risente dell'impostazione dei differenti gruppi politici, sarebbe assurdo che non lo fosse. Però secondo noi ha una lacuna di incompletezza. Esistono problematiche che non sono affrontate e noi preferiremmo dal nostro punto di vista poter affrontare compiutamente una per una tale da poter avere, pur nel rispetto delle posizioni distinte, una valutazione precisa, mirata e puntuale su ogni singolo problema. Questo per dire che, mentre appoggiamo la soluzione e la mozione proposta dal gruppo di Alleanza Nazionale, manteniamo la nostra decisione di astenerci sull'ordine del giorno della maggioranza al quale però riconosciamo onestà intellettuale, come ho detto, e il merito di affrontare in maniera corretta e, tranne che lievemente, ripeto, nei giochi della dialettica politica compiuta e compiuta le problematiche della nostra Provincia.

consigliere Giorgio Malentacchi (capogruppo di Rifondazione Comunista)

Collegli e colleghe, certamente non viene messo in dubbio il principio della mobilità delle persone e delle cose come fatto di libertà dell'uomo. Tra l'altro, e veniva ricordato, è un diritto e su questo dobbiamo anche attestarci, anzi soprattutto attestarci, un diritto garantito costituzionalmente. Quindi anche fatto fondamentale di democrazia. In questo senso, responsabilmente, ci siamo accinti anche nei giorni passati, non solo evidentemente con i gruppi di maggioranza, ma anche come Rifondazione Comunista, ad esaminare quello che in qualche modo la mozione ci portava all'attenzione. Ora riteniamo che, naturalmente, questa mozione, la prima firma consigliere Bianconi del gruppo di Alleanza Nazionale, può anche nascondere le reali esigenze di mobilità del Casentino. Solo a nostro

giudizio si rileva che non una specifica le soluzioni, ipotizza rimedi da Rifondazione Comunista non condivisi che riguardano la bretella Barberino-Incisa, che ha incidenza in un contesto fiorentino e sulla città Firenze. Ora nessuno di noi vuole sottrarsi, anzi, a una discussione molto più approfondita che avremo sicuramente nel prosieguo e tra l'altro credo che il documento di maggioranza sottoposto ha anche questa funzione, essenzialmente questo scopo. Ma dicevo che qui è evidente che il contesto di discussione si muove nell'ambito regionale, Nazionale oserei dire ora anche un po' più Europeo. In questo contesto evidentemente non possiamo certamente non valutare che quello che li si presenta ha una valenza che noi non condividiamo. Tra l'altro anche in termini di quello che il piano regionale ha previsto e prevede anzi realizza la terza corsia e così via, ma dicevo che contestualmente nella situazione dell'aria fiorentina ecco noi dovremmo anche affrontare e giudicare se questo naturalmente era anche l'intento, il problema dell'area metropolitana fiorentina che ci verrà sottoposto e viene sottoposto all'attenzione. E dicevo che al di là delle e non di poco conto scelte di indirizzo, che sono diverse, di attuazione della Regione Toscana noi notiamo anche in quello nella possibilità evidentemente di quello che nasconde che i benefici eventuali che il giudizio che viene posto come fatto di grande opera voglio dire in termini di costi-benefici non avrebbe sicuramente un saldo non sarebbe un saldo positivo per il Casentino e la comunità aretina. Ecco conosciamo, onestamente per fare un inciso, quel miraggio delle grandi opere che tra l'altro anche in questi giorni, nonostante le vicende nazionali di questo governo in seria difficoltà per non aggiungere altro, sta sbandierando. Riteniamo inutile una puntualizzazione di quel tipo se non è vista nel contesto generale di sviluppo della nostra società. Come riteniamo inutile per esempio il ponte sullo stretto di Messina. Invece noi abbiamo valutato con positivo giudizio anche quello che nel nostro programma e che il Presidente ci ha sottoposto, che l'attenzione rivolta sull'esigenza delle viabilità provinciali è rivolta tutta alla messa in sicurezza delle arterie, quindi ad una finalizzazione delle risorse davvero poche e basta pensare anche ai tagli del documento presentato in questa fase dal governo e quindi siamo convinti che il modo di procedere non sia in questo senso la costruzione della bretella Barberino-Incisa. Anzi riteniamo che la strada invece debba essere quella indicata nel documento che certamente ci ha visto lavorarci sopra, come dire, frutto anche di mediazioni ma che sostanzialmente riconosce un valore fondamentale delle cose alle quali si fa riferimento. E credo che come Rifondazione Comunista non siamo d'accordo alla mozione quindi voteremo contro e invece il giudizio ovviamente, come dire, che successivamente verrà espresso anche con il voto è positivo sul contesto del documento presentato dai gruppi di maggioranza.

consigliere Mario Bizzarri (La Margherita)

Signor presidente del consiglio io credo che come inizio stiamo affrontando uno dei grossi e dei preoccupanti problemi che ci affliggono per quanto riguarda la Toscana e la nostra Provincia, ma sono problemi di carattere molto più generale. Questi macro problemi, come dicevo prima, di carattere generale per i quali tutti i giorni noi soffriamo. Questa situazione, del traffico, delle inalazioni di anidride carbonica che tutti i giorni dobbiamo subire specialmente per chi viaggia in macchina sono problemi che non si possono fermare solo ad un'analisi di un problema o su problemi specifici, ma investono problematiche molto più ampie che non vedo toccate nel documento presentato da Bianconi e vedo parzialmente toccate dal documento della maggioranza. È evidente che questi problemi si

prestano ad una strumentalizzazione perché là dove si toccano gli interessi, i problemi della qualità della vita e quant'altro si solleva tutta una serie rivendicazioni e di sollecitazioni verso l'opinione pubblica. E io credo nel giudicare il documento presentato da Bianconi, è un'opinione mia personale, di valutare un documento abbastanza strumentale. Riprende certe situazioni le porta al consiglio e quindi provoca nell'opinione pubblica una reazione. Ma questo è riduttivo com'è riduttivo il documento della maggioranza, sono d'accordo in totale con quel del documento quando parla di mobilità. È questo il nodo vero in cui noi dobbiamo affrontare il problema. Non si risolve il problema solamente facendo una bretella, allargando una strada facendo, delle opere infrastrutturali viarie. Il problema vero, e l'ordine del giorno della maggioranza lo dice, fa riferimento a quel piano della mobilità regionale di cui un anno e mezzo fa fu parlato a Firenze e dirò fra l'altro che in quell'occasione il Ministro Lunardi disse che "ora basta con i progetti, ora basta con le chiacchiere dobbiamo cominciare a fare le opere". Io vedo che la maggioranza attuale di governo è ancora ad adoperare la mestola per fare la posa della prima pietra delle opere, siamo fermi lì. Ma questo non vuol dire togliersi le responsabilità che abbiamo come amministratori. Ecco io credo che, come dicevo prima, il vero problema è la mobilità e nel luglio del 2003 la Regione Toscana ha presentato il piano regionale della mobilità e della logistica che dovrebbe andare a individuare e che va ad individuare tutta una serie di problemi legati sì al problema dell'assetto, ma legati anche alla sicurezza, legati all'ambiente, legati alla qualità della vita, legati al problema dei trasporti. Su questo problema se Bianconi avesse letto il programma elettorale di questa maggioranza avrebbe ritrovato una proposta per i trasporti e la mobilità. Quindi credo che sia stato anche poco attento su queste problematiche. Dico va inserito in questo contesto, va inserito in un contesto in cui bisogna fare partecipi tutte le amministrazioni comunali perché sia condivisa una progettualità e proposta nei piani strutturali. E non è vero che la Regione Toscana non ha fatto niente, non è sensibile a questi problemi. Nell'ultimo incontro sulla linea Firenze-Pisa fu cadenzato di un quarto d'ora, dieci minuti, un venti minuti cioè un servizio cadenzato in cui il cittadino sappia l'ora per prendere il treno per andare in quella località. Quindi questo è un progetto ambizioso per cui le Regione Toscana e le Province si sono fatte carico di andare a sperimentare e credo se non cambia niente i primi dell'anno sarà sperimentato anche nella tratta provinciale qui di Arezzo. Quindi si è fatto carico di un problema che va visto nel contesto generale. Io sono d'accordo quando Bianconi ed è quella volta sola che fa riferimento sulla mobilità di merci e persone che si scarica tutto nel fiorentino, che si scarica in tutte le strade della nostra regione. E qui ritorno a dire che il problema uno studio, un piano della mobilità è importante, è interessante e non rinviabile. Perché bisogna dire che la maggior parte, la stragrande maggioranza delle piccole aziende hanno un trasporto proprio in cui trasportano le merci e poi ritornano a vuoto. Anche questo è un problema da analizzare per i costi, per il traffico, per l'inquinamento eccetera. E anche per una convenienza di carattere dico della piccola impresa, anche questo è un problema che noi dobbiamo analizzare. Io credo che su queste problematiche ora siamo a parlare della bretella e bene ha fatto la maggioranza a fare un documento molto più ampio in cui va a fare la fotografia di quella che è la situazione viaria del nostro Valdarno, della nostra Provincia. Quindi però credo anche che il Presidente e l'Assessore delegato si debbano far carico di quello che è il problema della mobilità. Io credo che quella data che riporta il 2015, il documento della maggioranza è una data ultimativa, è una data in cui se noi non saremo capaci di aggredire il problema della mobilità ci

sarà il blocco dei servizi, non circoleremo più. È questo il problema urgente che noi dobbiamo andare a valutare. Valutare anche per il rilancio di un problema che è riferito all'adeguamento del piano dei trasporti della nostra Provincia. Io so benissimo per esperienza che il nostro piano deve essere rivisto, deve essere dico più modulato, adeguato. Trovare situazioni e soluzioni diverse come ci potrebbero essere i servizi a chiamata, parcheggi scambiatori tutta una serie di problemi che possano garantire il servizio anche alle piccole entità abitative ma allo stesso tempo rendere e lasciare il servizio. Quindi io mi rivedo in pieno sul documento della maggioranza. Auspico che questi problemi siano visti in maniera molto più ampia e globale riferiti al problema della mobilità intesa in senso generale.

presidente della Provincia - Vincenzo Ceccarelli

Non c'è dubbio che la posizione centrale di Arezzo è investita per quanto riguarda la mobilità e le infrastrutture da valenze e da scelte di carattere nazionale. E per quanto ci riguarda delle scelte o altre scelte sono destinate a influenzare e a valorizzare quella che è la centralità di Arezzo. Quindi è chiaro che in questo Consiglio com'è accaduto in passato accadrà in questa legislatura e probabilmente accadrà anche in futuro di doversi trovare a discutere di scelte e di argomenti che non sono propriamente nelle nostre mani ma che ci toccano molto da vicino. Da questo punto di vista il problema sollevato con la mozione, con l'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale è un problema reale che io conosco in maniera molto puntuale, cioè quello delle difficoltà di mobilità per quanto riguarda la vallata del Casentino. Però oggettivamente ci sembrava e anche a me sarebbe sembrato troppo parziale prendere in considerazione un singolo problema, un singolo tema tra l'altro cioè nelle mani del governo nazionale e nelle mani anche della Regione Toscana. Allora credo che aver ampliato con il documento presentato dai gruppi di maggioranza quella che è la situazione, la visione strategica per quanto riguarda le infrastrutture viarie della nostra Provincia sia cosa utile. Perché da una parte si fa il punto della situazione e dall'altra si sollecitano tutte quelle iniziative che sono tese ad ottenere dei risultati per quanto riguarda il miglioramento della viabilità, prendendo in considerazione quelle che sono le priorità strategiche ritenute tali anche da parte della Regione Toscana. Queste priorità sono il completamento della Due Mari, sono la terza corsia autostradale attorno a Firenze e la variante di valico. In questo contesto si inserisce anche la questione relativa alla bretella Barberino-Incisa. Allora a mio avviso vi sono due affermazioni errate nella mozione presentata dal primo firmatario Maurizio Bianconi. Il primo è che il deficit infrastrutturale del Casentino si possa risolvere con la bretella Barberino-Incisa. La seconda che questa soluzione sia stata reiteratamente respinta da parte della Regione Toscana. Cioè per quanto riguarda il primo tema non c'è dubbio che se domani venisse realizzata, del tutto teoricamente parlo la bretella Barberino Incisa e ci fosse a titolo di compensazione territoriale un ulteriore bretella tra la bretella ed il Casentino, cosa tra l'altro non semplice per quanto riguarda i costi, per quanto riguarda l'impatto ambientale beh questo sicuramente gioverebbe da un punto di vista della possibilità di una migliore mobilità della vallata soprattutto con la realtà fiorentina. La seconda c'è da dire però che il tema vero, cioè da risolvere, per il Casentino è il collegamento di questa vallata con la città di Arezzo. Ed è su questo che tra l'altro stiamo concentrando anche il nostro impegno con interventi che naturalmente sono quelli possibili in base alle compatibilità economiche con le quali ci dobbiamo confrontare, ma non per niente sono in corso lavori per

alcuni ritocchi dell'attuale 71 che sono la variante di Calbenzano e sono in fase di progettazione e altre due varianti che sono quella di Bibbiena e quella di Santa Mama con il superamento degli ultimi due passaggi a livello che sono ancora rimasti da superare. Quindi credo che questa sia la priorità. Per quanto riguarda la questione dell'essere respinta da parte della Regione Toscana, veniva già detto da Ruscelli nella sua illustrazione del documento, in realtà questo tema è stato rinviato. Perché? Perché la Regione Toscana nel proprio piano per la mobilità e la logistica ritiene che se si realizzano i tre interventi che vengono ritenuti prioritari dovrebbero essere risolti i problemi. Ora si dice che dai monitoraggi e dalle proiezioni cioè il traffico dovrebbe aumentare in maniera esponenziale e quindi probabilmente anche con quegli interventi non si risolve il problema. Beh qui ha ragione Sacchini cioè noi dobbiamo, io dico noi auspicando che sia un noi molto più esteso, non solo quello della Provincia di Arezzo sia quello della Regione, sia quello del Governo, dobbiamo lavorare perché questo aumento esponenziale non ci sia. Attivando cioè tutte quelle possibilità che il paese ha per movimentare persone e merci che sono legate a un maggiore utilizzo della ferrovia e sono legate anche ad un maggiore utilizzo anche del trasporto marittimo. Ma detto questo stiamo a vedere. Allora anch'io che ho dichiarato, e in coerenza con le mie posizioni perché quando la Regione si trovò a dover discutere la bretella Barberino-Incisa in alternativa alla terza corsia autostradale io fui tra quelli che, non stando nel coro, disse che secondo me quella cosa era più risolutiva della terza corsia. Arrivati a questo punto però non è che noi possiamo dire che attivato il procedimento per la realizzazione della terza corsia perché lì sono in fase di trattativa dell'acquisizione degli espropri dei terreni. Ora dire che sicuramente ci vuole anche la bretella Barberino-Incisa beh insomma come dire mi sembra di caricare ulteriormente una cosa che oggettivamente ha bisogno di essere ristudiata. E credo che in questo senso il documento presentato raccoglie la sollecitazione ed il suggerimento che con quest'ordine del giorno di Alleanza Nazionale si è voluto porre all'attenzione e lo rimette all'attenzione della Regione chiedendone un ulteriore studio. Però da qui a dire con nettezza vogliamo anche la bretella Barberino-Incisa dopo che oramai, giusto o sbagliato è deciso che si fa la terza corsia beh questo credo che, per carità sarebbe una posizione molto più netta, ma non so quanto e se altrettanto giusta, o se altrettanto supportata da dei dati di fatto, da delle analisi puntuali che a mio avviso invece la Regione debba farsi carico di poter ristudiare e di poter anche farci avere per poter partecipare a questa eventuale riflessione. Quindi credo davvero in questa mozione e sono contento che abbia colto anche, come dire, un apprezzamento da parte della minoranza. Questo penso sia come dire anche un fatto di maturità perché quando si parla dei problemi del territorio, quando si parla di temi che comunque come le infrastrutture presuppongono la risoluzione di problemi e colgono un'esigenza vera, credo che avere atteggiamenti di questo tipo da entrambe le parti sia comunque un atteggiamento giusto. Però ritengo che con l'ordine del giorno che poi è stato presentato dalla maggioranza si coglie questo tema e si rimette in una visione complessiva di ciò che tocca la nostra Provincia e forse anche nella dimensione più giusta, che è quella di non abbandonare un tema, ma di continuare a studiarlo. Proprio stamani ho visto sulla stampa, ha ragione il Presidente della Conf Artigianato del Casentino Nunziatini, che dice "per carità la bretella Barberino-Incisa potrebbe essere utile se c'è poi il raccordo con il Casentino, ma da qui a dire che la bretella Barberino-Incisa serve al Casentino cioè questo ce ne passa" dice lui, cito testuali parole. E ha perfettamente ragione. Quindi credo che noi nel mentre vogliamo alto e prendiamo in considerazione una situazione

strategica abbiamo poi il dovere di impegnarci e di sollecitare anche la concessione di finanziamenti per intervenire su quella mobilità e su quelle infrastrutture interne alla Provincia che sono la 69, che sono la 71 per le quali abbiamo anche avuto delle risorse importanti, ma del tutto insufficienti. E quindi da questo punto di vista è auspicabile che non solo i prestiti obbligazionari e la Regione intervengano per cercare di risolvere questi problemi ma ci si faccia carico anche da parte dello Stato di intervenire con maggiore sostanza per migliorare questa viabilità. Ecco con queste motivazioni anch'io approvo convintamente l'ordine del giorno che è stato presentato dalla maggioranza e vi dico che in realtà mi asterrò addirittura su questo, ma dicendo che cita due presupposti come vi ho detto errati, quello che il deficit infrastrutturale del Casentino sarebbe risolto dalla bretella Barberino-Incisa perché non è così, se non ci fosse comunque il raccordo con il Casentino e che questa ipotesi sia reiteratamente respinta. Però rimane come dire un mio ancoraggio a quella che poteva essere una soluzione che forse poteva anche essere più valida della terza corsia. Però oramai le decisioni sono prese e credo che oggi aggiungere questo carico da 11, passatemi il termine, sulle scelte strategiche fatte senza un ulteriore approfondimento, sarebbe oggettivamente un mettere un po' il carro avanti ai buoi.

Vice presidente consiglio provinciale - Claudia Massai

Grazie Presidente se non ci sono altri interventi possiamo mettere in votazione le due mozioni. Dichiarazioni di voto sulla mozione di Alleanza Nazionale?

consigliere Francesco Ruscelli (capogruppo Democratici di Sinistra)

Alla luce della discussione che vi è stata sul tema oggetto di entrambe le mozioni rinnoviamo la proposta che ho fatto al momento della presentazione della mozione, preso atto anche della posizione del Presidente, di ritirare di fatto la mozione presentata dal gruppo di Alleanza Nazionale dal momento che riteniamo che nella mozione da noi presentata vi siano elementi di approfondimento che meglio inquadrano la tematica. Viceversa abbiamo difficoltà, come dire, ad esprimere un voto che consideriamo fondamentalmente inutile su una mozione che tocca un tema di quelli toccati dalla nostra e quindi in questo senso se questa presa d'atto non ci sarà, il voto sarà contrario.

consigliere Riccardo Marzi (Alleanza Nazionale)

Preso atto della discussione che si è articolata qui in questo consiglio vogliamo dire che siamo comunque in un certo senso soddisfatti. Soddisfatti perché il tema da noi voluto, da noi portato avanti e cioè la questione Casentino, il deficit infrastrutturale in Casentino ha preso un certo corpo, pur nella differenza di opinione e pur nella diversità di vedute e il consiglio ne ha discusso. Prendiamo atto anche che nell'ordine del giorno della maggioranza vengono complessivamente, anche se velatamente, rilevate le nostre argomentazioni. Diciamo velatamente però perché c'è una differenza di merito secondo me. Noi abbiamo voluto portare oggi in discussione di questo consiglio una questione ben precisa la questione Casentino, il deficit infrastrutturale. Ha ragione il Presidente a dire che non è precisa dal punto di vista tecnico, nel merito è certo che sarà necessario, poi come diceva il Presidente, sarà necessario eventualmente un raccordo. Ma non interessava tanto andare nello specifico, sottendevamo a questo argomentazione un problema più generale che secondo noi coinvolge una vallata, una vallata di questa provincia, ma coinvolge la vita economica, produttiva,

sociale di quella vallata molto importante anche nei numeri. Coinvolge anche la sicurezza, se vogliamo, di quella vallata e quindi per noi rimane il nostro ordine del giorno fondamentale. Ci dispiace se magari qualcuno ha colto in quest'ordine del giorno una volontà strumentale. Proprio direi che non è così è una valutazione un po' pressapochista. In realtà si voleva, ripeto, portare avanti una discussione e così è stato e da questo punto di vista ne siamo anche soddisfatti per molti aspetti. Una discussione che però ci vede inevitabilmente a chiedere che il nostro ordine del giorno venga comunque votato proprio per la specificità che questo documento vuole portare avanti su un problema ben preciso.

consigliere Ivano Cangì (capogruppo Libertas-U.D.C.)

Buongiorno a tutti vi ringrazio. Intanto riconosco la correttezza dei dialoghi che ci sono tra di noi, quindi di questo ne prendo atto con tanta serenità. Per il documento che è all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza riconosco una volontà positiva del gruppo di maggioranza nell'evidenziare le problematiche rivolte alla viabilità rispetto alla volontà del procedimento politico espresso. Mi associo al giudizio, fatto così bene, del consigliere Pompili e pur riconoscendo la vostra volontà onestamente il voto dell' U.D.C. sarà di astensione. Per quanto riguarda il documento presentato dal gruppo di minoranza, nella fattispecie dal gruppo di Alleanza Nazionale, sono a favore della mozione presentata.

consigliere Giorgio Malentacchi (capogruppo di Rifondazione Comunista)

Rapidamente anch'io prendo atto, prendiamo atto, che questa mattina abbiamo spostato l'attenzione in modo ampio su una questione che oggettivamente, mi riferisco alla mozione di A.N. era partita, diciamo così, in qualche modo, limitatamente a un discorso della bretella di Barberino-Incisa. Ecco invece diamo atto alla discussione che era stata affrontata e che sicuramente non è esaustiva per quanto ci riguarda nel contesto del trasporto, della mobilità e così via. Non è solo un fatto di democrazia e di libertà dell'uomo e delle cose. Ma come atto fondamentale di questa amministrazione che si pone e riconferma, da un lato, quelle che erano state le previsioni del passato e del progetto attuale di programma e dall'altro vuole affrontare come comunità aretina le problematiche che sono importanti, enormi e che attengono alla vita sociale del nostro contesto. E pertanto riconfermo il voto contrario alla mozione di AN mio e dei consiglieri di Rifondazione Comunista.



Provincia di Arezzo

Letto, approvato e sottoscritto e in originale firmato.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Gabriele Chianucci)

IL PRESIDENTE
(Claudia Massai)

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Arezzo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 del D.lgs 18.08.2000 n. 267.

Arezzo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.lgs 18.08.2000 n. 267 a seguito di pubblicazione all'albo pretorio.

Arezzo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

Arezzo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Allegata alla deliberazione N. 55 del 10/09/04

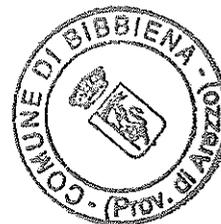
DOCUMENTO N° 4

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Raffaele Pancari)

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO CONSILIARI

RELATIVA AL PUNTO N. 2 ALL'O.D.G. "MOZIONE IN MERITO ALLA "BRETELLA BARBERINO-INCISA"

SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 10/09/2004



Il Consiglio Comunale di Bibbiena

Premesso che il deficit infrastrutturale penalizza il Casentino sia nei collegamenti a Sud che a Nord e preso atto che per i primi, anche se con ritardo e lentamente alcuni lavori sono stati avviati ed esiste un progetto complessivo per la sistemazione della strada di fondovalle, a Nord non si individuano iniziative concrete. Il Consiglio ritiene pertanto opportuno caldeggiare la soluzione di connessione con l'Autosole mediante la realizzazione della cosiddetta "Bretella Barberino-Incisa" ed all'unanimità

Chiede

il completamento in tempi brevi della viabilità di fondovalle ed il suo collegamento a Nord con la Barberino-Incisa. Il Consiglio Comunale chiede al Sindaco di farsi promotore per il coinvolgimento delle Istituzioni locali e regionali, nonché delle Associazioni di categoria e dell'Imprenditoria locale.

ORIGINALE

Nassini (Gruppo Maggioranza): ma io credo che nella nostra Toscana quando si fa una strada sia sempre un fatto positivo, a differenza di alcune parti del Sud, però noi da casentinesi con i problemi che abbiamo dobbiamo svolgere un ruolo nell'interesse della nostra vallata, allora bisogna rifarsi in termini corretti a quello che è stato fatto anche negli ultimi anni. Il 14 settembre del 1996 è stato fatto un convegno al Castello dei Conti Guidi a Poppi il cui titolo era "Il Casentino tra declino e sviluppo, il nodo dei collegamenti". Questo studio fu finanziato dalla Cassa edile della Provincia di Arezzo, su indicazione dell'Associazione degli Industriali e della Federazione delle Costruzioni (FLC) CGIL, CISL e UIL: uno studio sui lavori della Provincia, con particolare riferimento ai lavori ed all'interesse del Casentino per cercare di risolvere i problemi futuri dello stesso rispetto alla sua economia, ai bisogni che aveva e che ha aggravati, rispetto alla competizione internazionale ed alla globalizzazione. Non certamente dalle vie che stanno cambiando verso Sud, perché comunque rispetto alla fotografia di allora, se andiamo a leggere questa ricerca che aveva fatto Ecosfera, possiamo vedere che indicava cinque o sei opzioni per il Casentino, alcune delle quali si stanno realizzando, seppur lentamente. Allora vediamo il tratto di Calbenzano, quel nodo lì a gomito, il discorso della fondovalle che ha illustrato il Sindaco in apertura del C.C., il discorso dei tronchetti; in quel convegno fu detto chiaramente questo: che per il Casentino, una volta risolti i problemi a Sud, diventava indispensabile avere lo sbocco a Nord. In quella giornata di lavoro, che fu molto partecipata per la qualità degli interventi delle persone e tutto, venne fuori un giudizio estremamente positivo; al termine della giornata ci fu l'impegno che le forze politiche ed istituzionali tutte insieme avrebbero ripreso a riflettere ed a lavorare intorno a questi obiettivi che si erano fissati nel convegno, purtroppo come succede in Italia le cose sono rimaste lì, ma i documenti ci sono: per lo sbocco a Nord si ipotizzava una strada che aveva tre partenze da Bibbiena e che arrivava giù alla chiesina in Val di Savignone, collegamento con la E 45 e questa era un'opzione che a detta di Padelli e dell'Associazione Industriali, insieme alle Organizzazioni sindacali, si quantificava, non certamente al centesimo, ma si parlava allora di centoventi miliardi; l'altra opzione che era più caldeggiata dagli interventi era quella del passaggio da Londa come potenziale pezzo di collegamento Incisa - Barberino, con tre Km di ronda e sarebbe costata novanta miliardi. Questo è stata lettera morta, ed allora, a questo punto, da casentinesi, io credo che non ci dobbiamo dividere, o stare con Martini o Bianconi rispetto alle battaglie politiche, noi bisogna andare nel concreto e dire che la Incisa - Barberino può essere un fatto positivo per tutta quella valle del Sieve, ma sicuramente non per il Casentino. Io credo che noi da casentinesi dobbiamo abbandonare le battaglie degli altri, cercando di inserirci anche noi, diciamo che vogliamo lo sbocco a Nord e vediamo se è possibile fare un documento unitario di tutto il C.C. rispetto a questo potenzialità. Io credo questo e lo propongo, se siamo d'accordo.

Checacci (Bibbiena per le Libertà): vorrei riprendere il punto di partenza del collega che mi ha preceduto: in Toscana qualunque strada venga è benvenuta; a maggior ragione, io direi, qualunque strada può sfiorare o aiutarci ad uscire ed entrare dal Casentino, quella sì, è ancora più accetta. Quindi, qualunque tipo di lavoro vogliamo fare, lasciamo perdere chi l'ha presentata, perché o come, questa è una possibilità concreta, è un progetto su un piano in discussione; non lasciamoci scappare questa opportunità, non è detto che sia definitiva, probabilmente poi arriverà anche qualche altra cosa, come Norcini si auspicava, comunque, qualunque cosa può sfiorare anche semplicemente la circolazione in Casentino, io non ritengo che possiamo accantonarla, perché altrimenti si fa un'altra mozione, un altro bel convegno come quello del '96 e nel 2004 abbiamo gli atti. Se questa è un'opportunità concreta della quale si sta discutendo, sulla quale forse c'è una possibilità di realizzazione concreta, cerchiamo di averla per quei riflessi che anche a noi potrà portare, altrimenti non avremo niente, l'alternativa è niente.

Sindaco: altri interventi?

Bartolini (Svolta per il Casentino): noi siamo favorevoli alla mozione presentata dalla collega Ciampelli perché riteniamo che il Casentino sia una valle ancora molto isolata e quindi tutto ciò che si può fare per collegarla più velocemente con le grandi città ci sembra essenziale.

Sindaco: altri interventi? Zoccola.

Zoccola (Gruppo Maggioranza): di strade in questo C.C. se n'è parlato tante volte e da tantissimo tempo. Ma non ci sono; sono state analizzate tutte le possibilità ed in particolare è stato tenuto presente la inderogabile necessità primaria per il Casentino di avere quanto prima una strada a scorrimento veloce per Arezzo, da parte di tutti: da tutte le forze politiche, dagli industriali, dai sindacati. Questa era e rimane la nostra priorità, dobbiamo fare in modo che la strada che congiunge il Casentino ad Arezzo sia quanto prima completata, almeno nelle varianti che sono state predisposte e progettate dall'amministrazione provinciale con il concorso anche finanziario e tecnico dei comuni del Casentino. Legato al problema quindi della strada a scorrimento veloce per Arezzo che, come giustamente diceva Norcini, ci ricollega con la "Due Mari" in fase di ultimazione, con la A 1 e con la E 45, dobbiamo tenere presente anche le novità che per quanto riguarda il trasporto stanno maturando in Casentino. Si è parlato giustamente dei tronchetti che non sono una realizzazione "del mai" ma una che avverrà in tempi abbastanza stretti o adeguati a quelle che sono le esigenze economiche e finanziarie, comunque in tempi non molto lunghi. Quindi puntare anche su questa possibilità che è data al Casentino di poter avere sì una strada a scorrimento veloce molto migliore di quella attualmente esistente, considerando anche che una buona parte del trasporto che oggi avviene esclusivamente per gomma, domani, come diceva giustamente Norcini, verrà effettuato su rotaia, alleggerendo il carico sulla nostra strada 71. Quella è la nostra priorità e per quella noi dobbiamo batterci e fare in modo che coloro che sono preposti alla realizzazione di questa opera, non dormano ma, quanto prima arrivino a darci delle risposte in positivo. Già i lavori, tra l'altro, sono iniziati, quindi la possibilità di avere in tempi brevi un miglioramento della strada di fondovalle sono concreti, attuali e vicini. L'altra esigenza che è stata sempre discussa in Casentino da parte di tutti e ritenuta fondamentale per poterlo togliere dall'isolamento è stata quello dello sfondamento a Nord; di cose, come diceva il consigliere Nassini ne sono state fatte tante: si è parlato de La Consuma, dei Mandrioli, in un convegno, come dice lui, del 1996, relativamente recente, ci vuole sempre tempo per queste opere che non si realizzano nel giro di un anno, comunque quella non si realizzerà mai, tuttavia, nel 1996, al Castello di Poppi, fu ipotizzata la soluzione ai problemi viari del Casentino con la costruzione di una strada che dal Corsalone portava direttamente sulla E 45, con una spesa abbastanza limitata, ma non c'è. Resta il fatto anche che, pur realizzando la Barberino - Incisa, il Casentino non trarrà vantaggi, considerando altresì che vi è un "No" da parte della Regione Toscana, di conseguenza questa arteria non verrà costruita. Allora cosa andiamo a discutere in questo C.C., una cosa che non avverrà? Per quale motivo, è una strumentalizzazione politica o è qualcosa di diverso? Io la ritengo una strumentalizzazione politica e solo quella, facciamo in modo quindi che tutte le forze politiche rappresentate in questo C.C. si diano un unico obiettivo, quello che Norcini, io e Nassini abbiamo indicato principalmente come necessario per il Casentino: dobbiamo richiedere con forza che quanto prima si arrivi alla costruzione di questa strada a scorrimento veloce per Arezzo, che ripeto, ci consente di avere dei collegamenti per giungere in ogni parte del paese, sia a Nord che a Sud.

Checacci (Bibbiena per le Libertà): Sindaco posso? Due parole; prima di tutto, perché rinunciare a chiedere due cose; il fatto che noi facciamo questa proposta non significa assolutamente la rinuncia alla strada di fondovalle, purtroppo ho visto persone molto più giovani di me dire quando io ero un ragazzino ne parlavano, ero ragazzina anche io quando ne parlavano! Questo è il guaio e non l'ho ancora vista! Quindi io non rinuncio, nonostante tutto; si stanno rattoppando alcune cose, ancora non è la strada di fondovalle. Comunque, io non rinuncio a quella, il giorno che fate la mozione, chiunque la presenti, la sottoscrivo, se non altro per vedere se quello

che mi raccontavano da bambina prima o poi faccio in tempo a vederlo, almeno iniziato. Lo faccio convinta davvero perché credo che il Casentino debba uscire da questa situazione, in qualunque modo, ma appoggiare quella strada lì, non significa mica escludere questa e poi, perché deve essere una questione solo politica chiedere questa strada? La Regione non la vuole, lei mi dice, giustamente e l'ho capito perfettamente, ma se a quella Regione dove è Maggioranza il vostro gruppo, i gruppi dei Consigli Comunali si fanno sentire, anche se siamo un po' pochi, perché in Casentino siamo pochi in entrambi i gruppi, Minoranza e Maggioranza, se tutti nel Consiglio Regionale (C.R.) del Casentino ma della stessa Maggioranza, portate avanti le stesse esigenze e fate capire che qualcosa anche qui si può fare, forse dal C. R. potremmo anche ottenere qualcosa di più. Siete proprio voi che dovete far sentire le esigenze del Casentino in Regione, noi vi veniamo dietro, ma portatele avanti voi.

Bendoni (Bibbiena per le Libertà): condivido appieno l'analisi che ha fatto Renato Nassini del Gruppo, come dice il Vice Sindaco, Socialisti e Riformisti, dico bene? Che secondo me, non è che voglio dividere la Maggioranza, ma non ha nulla a che vedere con l'analisi fatta da Norcini e da Zoccola. Secondo me i due aspetti non si escludono a vicenda, come dice Serena Brami. Concordo con la Margherita, con il Gruppo Svolta per il Casentino quando dice che si tratta di un'opzione che va sfruttata ad ogni costo. Dice bene Nassini, è chiaro che la Bretella Incisa - Barberino serve solo se noi ci colleghiamo, ma non è nemmeno vero quello che diceva il consigliere Zoccola che è un'opera inutile e che discutiamo su cose che non possiamo fare. Ti rispondo, Zoccola. La Regione non è che ha il potere di vietare l'opera, se l'opera è considerata di interesse nazionale diventa di competenza del Governo, pertanto il Governo potrebbe metterla fra le priorità nazionali. Come mozione di principio, quindi, o di indirizzo su come far sentire la voce del Casentino per un collegamento a Nord, io ritengo che sia una mozione da votare. Per questo, credo a nome di tutti, esprimo parere favorevole, poi c'è Claudia Ciampelli.

Ciampelli (Bibbiena per le Libertà): in risposta ad uno dei colleghi della Maggioranza: questa mozione non è semplicemente un atto di strumentalizzazione politica e ve lo dimostro subito, facendovi fare una piccola riflessione. Specialmente Norcini e Zoccola vengono da un paese che basa la sua economia soprattutto sull'industria tessile; va benissimo ed è importante sicuramente caldeggiare fra le priorità la sistemazione del collegamento con Arezzo, nessun problema, così come caldeggiare la creazione, perché di fatto non c'è, la creazione della rete ferroviaria che porta verso Arezzo. Però, io vi chiedo: tutti di coloro che lavorano nell'ambito del tessile che tipo di vantaggio possono avere dalla sola realizzazione del collegamento con Arezzo, io penso che sarebbe più opportuno ed interessante che fosse caldeggiata quest'altra soluzione che non è un'alternativa ad Arezzo ma solo un'aggiunta. Dato che provengo da una famiglia che ha un'azienda tessile, perciò lo vedo sulla mia pelle, mi sento dire tutti i giorni che per andare a Prato, che è la città che comanda il tessile, si sa tutti, si perde più tempo per fare il tratto che va da Firenze Sud ad Incisa che praticamente per fare l'intero tracciato. Ora, se c'è una soluzione che consente anche di risparmiare che ne so venti minuti, per esempio, un'ora al giorno, permettetemi, io credo che sia un interesse del Casentino a questo punto, che possa essere questo l'interesse del Casentino, da casentinese, poi se voi la vedete in maniera diversa, non so, probabilmente provenite da ambienti, da settori diversi. Questa comunque non mi sembra l'occasione di una strumentalizzazione politica e basta, c'è una considerazione da parte di una casentinese che ha interesse per il Casentino. Grazie.

Detti (Gruppo Maggioranza): io volevo dire due cose, riguardo a questo problema. Io capisco perfettamente la collega Ciampelli quando dice che sicuramente il problema è enorme, io ho fatto un po' l'autista e so cosa vuol dire, arrivare a Firenze Sud (...) Il Casentino è afflitto da anni da questo problema, vorrei capire, scusate se lo dico da inesperto, perché tutti si parla e si dice, a me piacerebbe capire se tutto questo veramente potesse portare in Casentino qualcosa. Se la strada a scorrimento veloce a fondovalle per Arezzo, se un traforo, se un qualcosa, capirlo fino in fondo; ho

capito che questo potrebbe risolvere chiaramente il collegamento tra Incisa e Barberino che non è poco, le aziende tessili che ci sono a Prato; oggi anche i Mandrioli non si fanno più, sebbene sostituiti con i collegamenti che, ovviamente, in Casentino non sono quelli ottimali orientati verso una risposta alle esigenze reali. Voglio capire fino in fondo se la soluzione è quella di fare una strada a fondovalle di scorrimento per Arezzo, perché poi c'è da collegare la "Due Mari", se non erro; cioè io voglio capire se questa bretella con la mozione che avete presentato possa poi collegare chiaramente sì o no il Casentino.

Bondoni (Bibbiena per le Libertà): si vuole la bretella per collegarsi a quella del Barberino - Mugello, questo è ovvio, dal Casentino. Capito Detti?

Detti (Gruppo Maggioranza): a mio modesto modo di veder le cose io ritengo forse più fattibile uno scorrimento verso quello che è possibile, un potenziamento verso Arezzo.

Bondoni (Bibbiena per le Libertà): non si escludono le due cose!

Detti (Gruppo Maggioranza): volevo capire in fondo che ipotesi ci possa essere, la Consuma? No, secondo me è un'ipotesi che non vedo come soluzione, ritengo più fattibile impegnarci per quello che è più realizzabile; proprio perché l'avete detto voi che sono anni che si parla di viabilità, a mio modesto parere, credo che sia ipotizzabile aumentare quello che è il trasporto in ferrovia con i tronchetti e cercare di puntualizzare le nostre forze per avere lo sbocco più percorribile, cioè quello verso Arezzo. Si è parlato dei Mandrioli, si è parlato de La Consuma, della Calla, io ne ho sentite tante di storie e credo che quelle anche come impatto ambientale siano cose che vadano trascurate; anche quelle ipotesi che ha detto Zoccola, che si era ipotizzato di fare un collegamento verso la E 45 attraversando la Valle Santa e quant'altro, anche quella come impatto ambientale è stata giustamente accantonata perché si andava a distruggere un paesaggio, secondo me, bellissimo. Concludo.

Assessore Acciai: ero in Consiglio Provinciale ed ho partecipato alla discussione dell'argomento proposto da Bianconi; confermo il fatto che non c'è stata strumentalizzazione politica a riguardo, perché, in teoria, non c'è stato nemmeno un momento di scontro per cui non volere la bretella. C'è stata una valutazione che mi ha portato a non essere completamente favorevole alla mozione, ma non tanto sui contenuti, quanto su come era stata presentata dal consigliere Bianconi. Per cui, non ritenendola, comunque, sufficiente a dare una risposta al Casentino, in un'ottica di limitatezza delle risorse, si deve fare i conti con quello che potremo chiedere, non credo che la bretella sia la soluzione per il Casentino; non escludo che, come seconda istanza, possa benissimo essere presa in considerazione. (...) Le nostre priorità dovrebbero essere l'aspetto delle rotaie, come è stato detto ed una viabilità di fondovalle, un fondovalle che ormai è già stato compromesso da un punto di vista ambientale; il passaggio a Nord, io mi vorrei riservare da dove farlo passare, perché a Nord, se si arriva nel Mugello, poi ci immettiamo in un nodo critico quale è il passaggio appenninico per arrivare a Bologna. Quindi, forse, più che ad una bretella su Barberino si potrebbe pensarla sulla E 45; (...) io, una volta arrivato sulla E 45, a Bagno di Romagna, non ci sono altri valichi, sono già in piena Romagna. Non mi piaceva comunque che fosse strumentalizzato questo argomento, per cui è semplice essere favorevoli a fare un passaggio a Nord, non lo escludo, effettivamente il Casentino ha bisogno di strade, però va fatto con una valutazione forse un po' più accurata sia per la vocazione che vuole avere il nostro Casentino, sia per le reali necessità che ha la nostra vallata.

Assessore Vigiani: io penso che ognuno di noi immagini il Casentino più proiettato anche verso l'esterno e quindi con maggiori opportunità di strade, però, rispetto al documento che è stato presentato, secondo me, dovrebbe essere proposto un documento alternativo o comunque integrativo rispetto a questo perché, ritengo che, come evidenziato in interventi precedenti, non si

può pensare di andare solo verso questa soluzione, non spingendo invece per il completamento di quelle già avviate, come la SS 71. Io credo che la SS 71 sia un intervento prioritario assieme al potenziamento della rete ferroviaria, non escludendo poi a priori una possibilità di questo tipo, (la bretella), ma credo che ci siano delle priorità da anteporre.

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): volevo dire al consigliere Zoccola che non è un'ipotesi poi tanto peregrina, perché la Regione Toscana e Conti l'hanno presa in esame ed hanno detto che è una soluzione da considerare, ma l'hanno rinviata al 2015, questo lo sottolinea Ceccarelli nel suo intervento, quando il nuovo piano sarà riesaminato; ora, come casentinesi, io capisco che la Regione Toscana l'abbia rinviata e non bocciata, noi potremmo batterci ed unirci affinché questo 2015 diventi il 2010 o 2008. Insomma, quando uno fa politica credo che debba anche ragionare non per fare Calbenzano domattina, ma per ipotizzare dei progetti per gli anni a venire.

Sindaco: mi rifaccio a quello che diceva il consigliere Corezzi, cioè che bisogna programmare in funzione di quello che vogliamo e dove vogliamo andare. Parto anche all'altro punto che diceva Checcacci, sul fatto che siamo pochi e non siamo mai stati ascoltati perché siamo soltanto 35.000 abitanti e questo numero non ha il peso di un Valdarno, di una zona fiorentina ed altro; è vero che quella bretella lì fu ipotizzata dall'allora Assessore all'Urbanistica, Barbini, come elemento di superamento di Firenze, contestata dallo stesso Presidente della Regione che invece voleva il raddoppio dell'autostrada nel posto dove doveva essere fatta con la terza corsia. Io penso invece che in Casentino oggi noi abbiamo anche un quadro conoscitivo delle possibilità, quello che diceva prima Nassini è stato fatto nel '96, nel '98 c'è stato non una conferenza, ma un gruppo di persone, cioè abbiamo messo in piedi dalla Comunità Montana, allora io ero Presidente della stessa, un tavolo fra la Regione, la Provincia, tutti i Comuni del Casentino (C.), gli imprenditori, le Associazioni di categoria per individuare quale era la vocazione del C. nel discorso viario e nei tronchetti ferroviari; già allora nel '96, i tronchetti si ipotizzavano, nel '98 c'era già il finanziamento, tre miliardi e mezzo che il C. ha destinato non a piccole realtà ma ad una più grossa, che è quella di costruire i tronchetti ferroviari condivisi con le aziende più grandi della zona. Quindi questo vuol dire chiamare intorno al tavolo non solo la politica per decidere dove andare, ma anche l'imprenditoria che sa e vede dove si muovono i propri interessi e l'interesse dell'imprenditoria casentinese è prettamente legato al Nord. A Sud passiamo da Arezzo e non ci sono problemi, il Nord è la cosa più importante, ed in particolare, lo vediamo oggi: per andare a Nord spesso si fanno i Mandrioli, io ieri ero a Milano, sono passato per i Mandrioli perché fare gli Appennini o passare da Firenze per poi andare a Bologna ci mettiamo più tempo rispetto a questo. Non a caso, l'Ing. Ademollo, incaricato dalla Comunità Montana (C.M.), in una sua ricerca presentata in questa conferenza fra Regione, Provincia, C.M., Comuni del Casentino ed imprenditori, punto focale della quale era quello di vedere quali sono i tempi più veloci per arrivare a Bologna ed i costi minori per realizzare questa opera, indicava come via più veloce quella che passava ad Est, quindi la Val Savignone ed E 45, la più veloce e meno costosa. E' vero che sono tutte ipotesi e calcoli fatti da ingegneri, però, dopo, il discorso delle vie e dei percorsi che permettono di dare soluzioni sono altre. Io sono dell'idea che secondo noi, ribalto la richiesta, dobbiamo seguire le forze politiche che oggi sostengono anche il governo se esse vanno verso soluzioni che ci permettono di agganciare quello che portiamo avanti noi; perché la Barberino-Incisa a noi serve soltanto se c'è una strada a scorrimento veloce con traforo che ci porta fuori dalla vallata in tempo velocissimo. Ademollo l'aveva visto, ma era la più lunga e la più costosa, nei suoi progetti vi erano tre direttive: una era la E 45, l'altra era quella di andare in Mugello direttamente da Londa e la terza era quella della Consuma che tagliava a 700 metri, facendo la galleria ed uscendo vicino alla zona di realizzazione di questa bretella e quindi era la più costosa e la più difficile da realizzare. Queste sono le analisi fatte da tecnici e non da me, non abbiamo qui le carte, basta ritrovarle in C.M., però io sono favorevole a uno spazio in cui, insieme alla Barberino-Incisa ci sia la bretella con taglio a 600, 700 metri al massimo, con una strada che ci colleghi direttamente;

(...) Dovremmo ottenere la garanzia contemporanea affinché ci dicano questo più l'altro, quello ci può dare qualcosa e le forze politiche che sostengono il governo si devono prendere l'onere di garantire e portare qua quei soldi. Vuol dire questo che non voglio che oggi noi facciamo un buco nell'acqua, cioè che ci fanno la bretella e noi non ci arriviamo, perché ancora per arrivare a Firenze c'è da fare tutta l'altra strada, faremo sempre la Consuma e tutto. E' la proposta che faccio io.

Zoccola (Gruppo Maggioranza): Va riscritta e modificata la loro mozione aggiungendoci la questione della strada di fondovalle, lo sfondamento de La Calla (...)

Checacci (Bibbiena per le Libertà): e no allora è troppo!

Sindaco: no!

(...)

Checacci (Bibbiena per le Libertà): Zoccola, aboliamo anche La ferroviaria e facciamo allora una ferrovia decente!

Zoccola (Gruppo Maggioranza): facciamo un documento unitario che contenga tutti questi elementi, lo possiamo far fare al Sindaco...

Corezzi (Bibbiena per le Libertà): c'è già stato in Provincia, è stato votato dai gruppi di Maggioranza in Provincia!

Sindaco: No, non è quello lì. Zitti tutti, per favore. Io sono favorevole ad un documento che con poche cose, quello che è stato fatto dalla Provincia è troppo articolato e ci si confonde, si rischia di sbagliare strada: un documento che sia molto semplice e che dica con quattro parole quello che vogliamo; cioè non possiamo avere una bretella Incisa-Barberino se non è collegata con il Casentino, con un collegamento tale che sia quello a noi più favorevole a Nord, che ci colleghi direttamente. A Nord, perché le aziende chiedono il collegamento a Nord che può essere agganciato sulla Incisa...

Vice Sindaco Piantini: fallo con i Capigruppo.

Sindaco: sì i Capigruppo si possono riunire ora, si sospende dieci minuti per fare il documento e torniamo qui.

Segretario Dr. Pancari: allora si sospende?

Vice Sindaco Piantini: l'ha proposto Corezzi di sospendere, capito? Vediamo se riusciamo a fare sintesi.

Checacci (Bibbiena per le Libertà): no la proposta era della Ciampelli.

- Si sospende la seduta alle ore 00:05 per permettere ai Capigruppo di riunirsi e redigere un documento unitario in merito al punto in discussione.
- Riprende la seduta, alle ore 00:30 e Checacci legge ai restanti consiglieri il documento redatto dai Capigruppo, acquisito agli atti del C.C. con il numero 4.

Zoccola (Gruppo Maggioranza): ritengo preminente il passaggio che prevede, prima di approvare la bretella Barberino – Incisa, premettere la condizione dello sfondamento de La Calla. Invece noi qui si approva la Barberino – Incisa e poi si pone come eventuale, ipotetica soluzione quella della Calla (...)

Sindaco: no, contemporaneamente!

Zoccola (Gruppo Maggioranza): io ho capito questo se vuole rileggere!

Checcacci (Bibbiena per le Libertà): no, noi abbiamo cercato proprio di non fare questo ed abbiamo scritto:

(rilegge la parte centrale del documento n. 4)

“caldeggia la soluzione di connessione con l’Autosole mediante la realizzazione della cosiddetta Bretella Barberino-Incisa” ed all’unanimità chiede il completamento in tempi brevi della viabilità di fondovalle ed il suo collegamento a Nord con la Incisa-Barberino”

(...)

Zoccola (Gruppo Maggioranza): no! non va bene così.

Norcini (Gruppo Maggioranza): ma ascolta fino in fondo per favore! Rilegga l’ultima frase.

Checcacci (Bibbiena per le Libertà): rilegge da *“all’unanimità chiede (...) ed il suo collegamento a Nord con la Incisa-Barberino”*

Cioè quello che si era detto.

Zoccola (Gruppo Maggioranza): invece io pongo prima la questione di uno sfondamento a Nord sul passo de La Calla.

Checcacci (Bibbiena per le Libertà): va bene questo non si era detto.

Sindaco: perché il passo de La Calla? A Nord, è scritto a Nord, troveranno poi loro la soluzione per andare a Nord.

Bendoni (Bibbiena per le Libertà): non c’è mica scritto il percorso! Ci sarà un giudizio tecnico! (...) Voi Capigruppo lo avete approvato, quindi, Ferruccio mettilo in votazione (si rivolge al Sindaco), poi chi vota contro...

Sindaco: ci sono altre indicazioni in merito? No. Allora, si mette in approvazione la proposta letta ora da Checcacci condivisa dai Capigruppo.

Enunciato l'argomento posto al n. 2 all'O.d.g.- Mozione in merito alla "Bretella Barberino- Incisa;

Visto il documento redatto dalla Conferenza dei Capigruppo consiliari nel corso della seduta, acquisto agli atti del Consiglio Comunale con il n. 4;

Visto l'art. 40, comma 3, del vigente Regolamento interno per il funzionamento del Consiglio Comunale,

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

Con voti favorevoli n. 19 e con voti contrari n. 1 (Consigliere Zoccola) su n. 20 presenti e votanti.

OGGETTO: MOZIONE IN MERITO ALLA "BRETTELLA BARBERINO-INCISA";

Letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F. FERRI



IL SEGRETARIO
R. PANCARI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il 23 SET. 2004
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs.
18/08/2000, n. 267.

N. 1926 Reg. di Pubblicazione



Bibbiena, li' 23 SET. 2004

M. L. Fani

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 23 SET. 2004
al 08 OTT. 2004 e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 09 OTT. 2004

N. 1926 Reg. Pubbl.

IL MESSO
L'istruttore Amministrativo
(Dott.ssa M. Letizia FANI)

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Raffaele Pancari)

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

04 OTT. 2004

Li' 04 OTT. 2004



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Raffaele Pancari)